

COMUNE DI ASCOLI PICENO

RAPPORTO PRELIMINARE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
(D.Lgs. 152/2006 – D.Lgs. 4/2008 – D.Lgs. 128/2010 – DGR 1813/2010 Linee Guida)
PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO APRS-2 "AREE A PREVALENTE
DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI"
VIALE INDIPENDENZA AREA EX CENTRO DIREZIONALE
(Art. 62 delle N.T.A. del PIANO REGOLATORE GENERALE)

Architetto Roberto Tassi

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	pag. 3
1.1.	Premessa.....	pag. 3
1.2.	Riferimenti normativi.....	pag. 5
1.2.1.	Normativa comunitaria: CE	
1.2.2.	Normativa nazionale: Italia	
1.2.3.	Normativa regionale: Marche	
1.2.4.	Altri documenti consultati	
2.	CONTENUTI GENERALI DEL RAPPORTO PRELIMINARE.....	pag. 10
2.1.	Riferimenti metodologici.....	pag. 10
2.2.	Assoggettabilità a VAS.....	pag. 12
2.3.	Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare.....	pag. 12
2.4.	Fasi del processo di screening.....	pag. 14
2.5.	Fonti utilizzate.....	pag. 14
2.6.	Descrizione dell'area - Inquadramento territoriale ed urbanistico.....	pag. 16
2.6.1	Contestualizzazione urbana e viabilità esterna.....	pag. 16
2.6.2	Caratteristiche morfologiche.....	pag. 17
2.6.3	Indagine fotografica.....	pag. 18
2.6.4	Regime di proprietà.....	pag. 19
2.6.5	Inquadramento urbanistico.....	pag. 24
2.6.6	Descrizione del P.P.E. APRS-2 in conformità al P.R.G. vigente.....	pag. 25
-	Art. 62 comma 2. AREA EX CENTRO DIREZIONALE (APRS-2)...pag. 25	
-	A) Prescrizioni aree (AMBITI) in <u>Trasformazione</u>	pag. 25
-	B) Prescrizioni aree (AMBITI) in <u>Conservazione</u>	pag. 26
-	C) Viabilità e Autostazione.....	pag. 27
-	Obiettivi strategici del P.P.E. APRS-2.....	pag. 27
-	Conformità con il P.R.G.....	pag. 29
2.7.	Verifica di coerenza esterna.....	pag. 31
-	Coerenza esterna del P.R.G. con i piani ritenuti pertinenti e sovraordinati e coerenza esterna del P.P.E. APRS-2 con il P.R.G. e i piani sovraordinati.....	pag. 31
-	Elenco dei Piani e Regolamenti pertinenti al P.P.E. APRS-2.....	pag. 33
2.8.	Ambito d'influenza ambientale e territoriale del P.P.E.....	pag. 36

-	Individuazioni delle interazioni.....	pag. 36
-	Temi ambientali rilevanti.....	pag. 38
-	Settori di governo Pertinenti il Programma di Riqualificazione Urbana.....	pag. 39
-	Ambito d'influenza territoriale.....	pag. 40
2.9.	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità.....	pag. 40
3.	CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING.....	pag. 51
3.1.	Verifica di pertinenza.....	pag. 51
-	Criteri gruppo 1: caratteristiche del piano o del programma.....	pag. 51
-	Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.....	pag. 52
-	2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti....	pag. 52
-	2F). Dimensione delle aree interessate.....	pag. 53
3.2.	Individuazione preliminare dei possibili impatti significativi degli effetti.....	pag. 54
4.	SINTESI E CONCLUSIONI.....	pag. 56

RAPPORTO PRELIMINARE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
(D.Lgs 152/2006 – D.Lgs 4/2008 – D.Lgs 128/2010 – DGR 1813/2010 Linee Guida)
PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO APRS-2 “AREE A PREVALENTE
DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI”

VIALE INDIPENDENZA AREA EX CENTRO DIREZIONALE
(Art. 62 delle N.T.A. del PIANO REGOLATORE GENERALE)

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Il presente rapporto preliminare intende fornire gli elementi conoscitivi necessari al procedimento di Verifica di Assoggettabilità (screening) a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'area denominata Zona APRS-2 “ Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi”, definita e normata dall'art. N° 62 delle N.T.A. del vigente P.R.G le cui previsioni e prescrizioni vengono attuate per mezzo del Piano Particolareggiato Esecutivo.

Premesso che l'applicazione della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, ha l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali di politiche, piani e programmi (comprese le loro varianti), che interagiscono con i diversi settori dell'attività umana ai vari livelli nazionali, regionali e locali, durante la fase della loro elaborazione, prima cioè che vengano approvati, la procedura richiesta per il P.P.E. della Zona APRS-2 è di fatto un rapporto preliminare con il quale si procede alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Fra gli elementi strategici per il conseguimento degli obiettivi alla base della VAS particolare importanza rivestono:

- l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi;
- la consultazione delle autorità che "per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi e del pubblico;
- l'accesso all'informazione.

La normativa vigente prevede che siano sottoposti a preventiva *Verifica di Assoggettabilità* a VAS i piani e programmi aventi le connotazioni sopra elencate ma che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi prima descritti. Lo strumento preventivo che permette all'autorità competente di valutare tali eventuali impatti, è la Verifica di Assoggettabilità a VAS (screening) mediante il cui

l'espletamento, tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento, si addivene alla eventuale esclusione del più complesso processo valutativo della VAS.

Il P.P.E. della Zona APRS-2 oggetto di indagine, rientra pertanto per le proprie caratteristiche soggettive, all'interno della casistica dei piani e programmi da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art 16 L. 17 agosto 1942, n. 1150 così come aggiornato dalla L' 12 luglio 2011, n. 106, vista anche la procedura VAS già assolta nell'ambito del vigente P.R.G. all'interno del quale il suddetto P.P.E. è già inserito. A tale proposito si riporta la determina del Dirigente Servizio Programmazione, Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Attività Estrattive n° 330 del 27/11/2014 – Registro Generale n°. 3226 del 27/11/2014 con la quale il medesimo Dirigente ha espresso parere motivato favorevole in merito al Rapporto Ambientale della Vas predisposto dal Comune di Ascoli Piceno nel marzo 2014.

Pertanto in sintesi, l'intero processo VAS, ivi compresa la Verifica di Assoggettabilità a VAS, è da considerarsi un processo sistematico di valutazione dell'impatto ambientale applicato all'attività pianificatoria, invece che ai singoli progetti che sono invece soggetti a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), nella consapevolezza che ogni cambiamento ambientale così come ogni altro cambiamento che interessa il complesso ed articolato sistema del patrimonio culturale, oltreché del tessuto economico sociale, sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti ma anche dalla messa in atto di strategie contenute nei piani e programmi. In tal senso la VAS è da intendersi come un processo finalizzato ad integrare le considerazioni di natura ambientale negli strumenti urbanistici che possono avere effetti significativi sulle varie componenti del territorio fisico e culturale. Tale procedura, da non intendersi come un ulteriore obbligo amministrativo, ma strumento fondamentale che promuove la sostenibilità, si configurandosi inoltre come processo trasparente e ripercorribile, che ha inoltre come elemento distintivo elevati livelli di concertazione, consultazione e partecipazione, presupposti indispensabili ai fini di una localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi pianificati sul territorio.

1.2. Riferimenti normativi

1.2.1. Normativa comunitaria: CE

- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Direttiva Europea (2001/42/CE) che istituisce la VAS, ha imposto a tutti gli stati membri dell'Unione europea la ratifica della direttiva nelle normative nazionali entro il 21 luglio 2004. Tale Direttiva riconosce la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Viene posto l'accento su un problema spesso emergente nella tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un programma, non identificabili nella maggior parte dei casi con i confini amministrativi. Si tratta, cioè, di problematiche i cui effetti, per la specifica struttura del sistema ambientale, devono essere studiati rispetto ad un opportuno ambito per una loro corretta valutazione e gestione. La Direttiva tiene conto dei confronti transfrontalieri, ma va da sé che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi. Vi è un'ulteriore affermazione nella Direttiva che ribadisce la necessità di condurre valutazioni, e quindi piani e programmi, che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, infatti, l'importanza di collaborazione con le imprese, e quindi con il mondo produttivo, e l'opportunità di adottare strumenti operativi che consentano collaborazione con quegli attori dello sviluppo più direttamente coinvolti nella questione.

- **Relazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni-Bruxelles, 14/09/2009** sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE)

Contiene un resoconto dell'esperienza VAS e VIA maturata nella comunità europea. In merito alla VAS la relazione a circa 8 anni dall'emanazione della Direttiva 2001/42 CE analizza l'operato degli SM in relazione all'applicazione della medesima e sulla base delle perplessità emerse si è cercato di dare un contributo programmatico ed intenzionale al fine di migliorarne l'efficacia, ascoltando le istanze degli SM e sottolineando l'importanza della separazione delle due metodologie di valutazione degli interventi antropici.

- **Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21 dicembre 2016, C-444-15 – Direttiva VAS: nozione di “piccole aree a livello locale”**

La sentenza ha chiarito in merito alla procedura VAS “ L’art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 2001/42, letto in combinato disposto con il considerato 10 di tale direttiva, deve essere interpretato nel senso che la nozione di “piccole aree a livello locale” di cui a detto paragrafo 3 deve essere definita riferendosi alla superficie dell’area interessata alle seguenti condizioni: “che il piano o il programma sia elaborato e/o adottato da un’autorità locale, e non da un’autorità regionale o nazionale, e che tale area costituisca, all’interno dell’ambito territoriale di competenza dell’autorità locale e proporzionalmente a detto ambito territoriale una estensione minima”

1.2.2. Normativa nazionale: Italia

- **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientali (Codice dell’Ambiente)**

Il *Codice dell’Ambiente*, conosciuto anche come *Testo Unico Ambientale* (T.U.A.) è entrato in vigore il 29 aprile 2006, trae origine dalla Legge 15 dicembre 2004, n. 308 (legge delega ambientale) il quale tra i contenuti di delega ambientale, futura materia di oggetto del Testo Unico, recava all’art. 1, comma 1, lettera f, l’obbligo di definire le procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Il D.lgs n. 152/2006 prevede che sia effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi:

che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai

sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

- **D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4** – Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

Entrato in vigore il 13 febbraio 2008, il decreto procede ad una completa riscrittura della parte seconda del D.lgs 152/2006 relativo a VAS, VIA e IPPC allo scopo di eliminare le incertezze ed incongruenze soprattutto relative all'attribuzione delle competenze. Inoltre Il D.lgs consente un pieno e corretto recepimento delle Direttive europee in materia di VAS e di VIA. Scelta di identici modelli procedurali relativamente alla VAS ed alla VIA per i procedimenti di competenza statale ed i procedimenti di competenza regionale.

- **D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128** – modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – cd. “ Correttivo Aria-Via-Ippc”

Detto anche “terzo decreto correttivo” del Testo Unico Ambientale, il nuovo intervento normativo, adottato dal Governo in attuazione dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, è entrato in vigore il 26 agosto 2010. Le precisazioni inserite nel testo modificano le procedure di valutazione ambientale (ed in particolare la VAS) e per certi versi le rende più incisive, detta nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico, viene inoltre introdotta nel testo unico in forma più esplicita ed articolata anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- **Legge 17 agosto 1942 , n. 1150 – Legge Urbanistica**
- **Legge 12 luglio 2011, n. 106**
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia

Articoli 16 e 17 della L. 1150/42 e successive modificazioni:

- Art. 16 comma 12 aggiunto dall'art. 5, comma 8, L. 106/2011: definisce quali piani e programmi devono essere sottoposti a VAS o a Verifica di Assoggettabilità.
- Art. 17 comma 3 aggiunto dall'art. 5, comma 8-bis, L. 106/2011: stabilisce in due anni i termini temporali oltre i quali scaduto il piano particolareggiato, “ (...) il comune, limitatamente all'attuazione anche parziale di comparti o comprensori del piano particolareggiato decaduto, accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto, per iniziativa dei privati che abbiano la titolarità dell'intero sub-comparto, purché non modifichino la destinazione

d'uso delle aree pubbliche o fondiari rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduti. I sub-comparti di cui al presente comma non costituiscono variante urbanistica e sono approvati dal consiglio comunale senza l'applicazione delle procedure di cui agli articoli 15 e 16".

1.2.3. Normativa regionale: Marche

- **Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6** *"Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"*
Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali:

La legge regionale n. 6/2007 che innova la precedente L.R. n. 7/2004 , rappresenta l'istituto giuridico regionale di riferimento per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi. La legge, trova applicazione nell'emanazione da parte della Regione (DGR 1400/2008 e successiva DGR 1813/2010) delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 128/2010, le quali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di piano e del quadro complessivo, orientata al supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche, che le diverse previsioni determinano sul territorio. La metodologia, fa riferimento alle tante esperienze internazionali ed europee, collocandosi all'interno di un quadro condiviso di iniziative volte a favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità. Altro sicuro riferimento internazionale è fornito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, strutturando metodologicamente l'applicazione della V.A.S. in tre momenti : valutazione ex-ante, valutazione intermedia e valutazione ex-post, volte a determinare l'impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

- **Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, come aggiornate con Delibera di Giunta Regionale n. 1813/2010.**

La Regione Marche "in mancanza di una legge regionale specifica in materia di VAS", come viene ribadito nel Doc. n. 85/16 – CF del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (pubblicato sul sito dell'ISPRA) ha emanato le linee guida approvate con DGR 1400/2008 e successivamente aggiornate con DGR n. 1813/2010 in adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010 che disciplinano la Valutazione

Ambientale Strategica (VAS). Tali linee guida costituiscono di fatto un documento d'indirizzo per gli interventi di tutela ambientale in merito alla metodologia VAS esplicitandone: le definizioni e indicandone l'iter procedurale in ogni sua fase, nonché la metodologia di esecuzione e le disposizioni sul monitoraggio, predisponendo “ (...) un complesso organico e completo di indirizzi applicativi relativi a tutte le fasi del processo di VAS e ai relativi documenti di studio, analisi, valutazione”.

1.2.4. Altri documenti consultati

- **Doc. n. 85/16 – CF del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente Ricognizione relativa alla normativa regionale in tema di Valutazione Ambientale Strategica “VAS” – 30 novembre 2011-** Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 Linea 2 VIA - VAS

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

2.1. Riferimenti metodologici

Riferimenti: Allegato II Direttiva 2001/42 CE e Allegato I D.Lgs. 152/2006 e successivi emendamenti, così come declinate dalle linee guida DGR n. 1813/2010

Il processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS del P.P.E. è effettuato in riferimento alla Direttiva 2001/42 CE e all' Art. 12 del TUA D.Lgs 152/2006, articolo modificato dall'art. 2, comma 10, D.Lgs n. 128/2010 e verifica esclusione a VAS ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, nonché alle linee guida regionali per la VAS, DGR n. 1813/2010 paragrafo 1.3 che stabilisce: al punto 2 e 3 quali piani e programmi sono da sottoporre a procedimento VAS e quali a Verifica di Assoggettabilità a VAS. Le suddette linee guida regionali stabiliscono inoltre al paragrafi 2 e relativi sottoparagrafi, le procedure e i contenuti del documento di indagine preventiva (screening) della Valutazione di Assoggettabilità a VAS, rimandando all'allegato III.

Per ciò che concerne le disposizioni d'ordine generale da cui discendono le disposizioni del D.Lgs 152/2006 e delle linee guida regionali DGR in merito ai contenuti nella Direttiva 2001/42, si riportano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, di cui all'articolo 3, paragrafo 5, allegato II della Direttiva 2001/42 CE:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- natura transfrontaliera degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa, - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
- dell'utilizzo intensivo del suolo,
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La procedura dispone che nel rapporto preliminare si effettui la verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), tuttavia si premette che nel seguente documento non si procederà in tal senso in quanto sull'area oggetto d'indagine non insiste alcuna di queste aree.

La VAS, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs n. 152/2006 è avviata dall'autorità procedente e comprende quale primo punto la verifica di assoggettabilità che ha lo scopo di accertare se il piano/programma in esame può, o non può, comportare effetti significativi sull'ambiente.

In questa fase si possono distinguere due situazioni: una prima che prefigura la non assoggettabilità del piano/programma alla V A S , ed una seconda che invece già ne delinea l'assoggettabilità. Nel primo caso il Rapporto preliminare ha lo scopo di individuare e valutare la significatività o non significatività degli effetti ambientali del piano/programma (fase di screening), nel secondo caso ha lo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto ambientale (fase di scoping), in collaborazione tra autorità competente e procedente, sentite le opinioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA). Fermo restando che, anche nel primo caso, la valutazione della non significatività degli effetti ambientali avviene attraverso una consultazione, da avviarsi già nelle fasi preliminari, dell'autorità procedente con l'autorità competente e con gli SCA.

Il presente Rapporto preliminare è quindi lo strumento che supporta la fase preliminare (fase di screening) prefigurando che il Piano, per le sue caratteristiche e dimensioni, non comporti direttamente ed indirettamente effetti significativi sull'ambiente. In particolare, ai fini della condivisione con le autorità consultate, esso ha lo scopo di illustrare:

- l'ambito di intervento settoriale e geografico;
- il quadro dei piani e dei programmi di riferimento;
- l'ambito di influenza ambientale e territoriale;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti;
- l'individuazione preliminare degli effetti ambientali significativi.

L'individuazione degli SCA che sono invitati a dare la propria opinione sull'assoggettabilità del Piano è avvenuta in collaborazione tra autorità competente e procedente.

2.2. Assoggettabilità a VAS

Per verificare l'assoggettabilità alla procedura VAS del Piano e necessario vedere se esso risponde alle caratteristiche elencate all'art. 6 del D.Lgs n. 152/200, e *Legge 17 agosto 1942, n. 1150 – Legge Urbanistica* così come modificato dalla Legge 106 12 luglio, n. 106

2.3. Fasi e soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

La normativa vigente prevede che l'autorità procedente entri in consultazione con gli altri soggetti (autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale), sin dalle fasi preliminari, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma, al fine di definirne l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla procedura di VAS.

I soggetti coinvolti nella VAS sono così definiti (articolo 5 del D.Lgs n.152/2006):

- **autorità procedente (AP)**: la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma;
- **autorità competente (AC)**: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;

- **soggetti competenti in materia ambientale (SCA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubbliche che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma.

Nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS applicata al P.P.E. Zona APRS-2 "AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI" risulta che:

Autorità Proponente (Ap)

- Comune di Ascoli Piceno

Autorità Procedente

- Comune di Ascoli Piceno

Autorità Competente (Ac)

- Provincia di Ascoli Piceno - Settore Pianificazione Territoriale

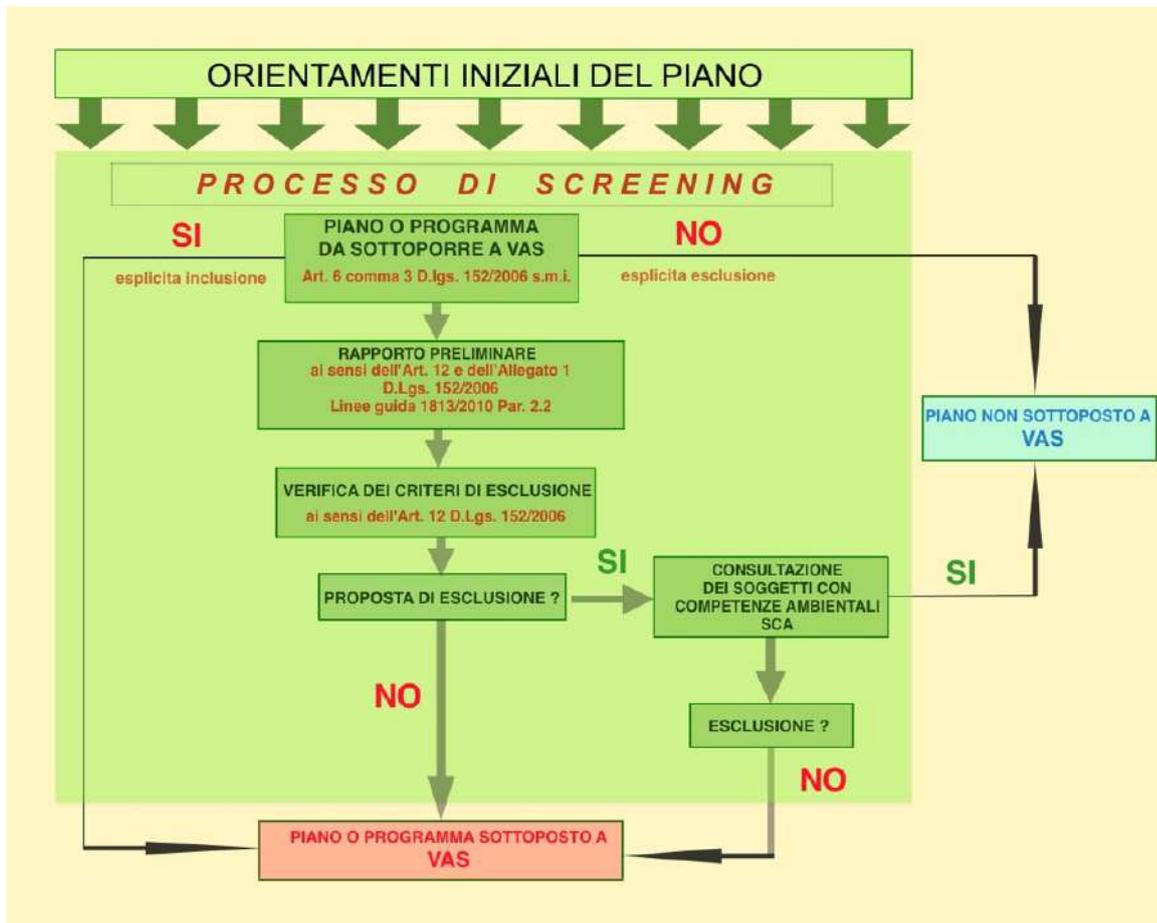
Soggetti Competenti in Materia Ambientale SCA proposti:

- Regione Marche- Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio;
- Provincia di Ascoli Piceno- Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale;
- ASUR Marche Area Vasta n. 5 Ascoli Piceno,
- AATO 5 Marche Sud 5 Ascoli Piceno;

Relativamente agli SCA indicati si precisa che si tratta di una proposta eventualmente da integrare a seguito di confronto con l'Autorità Competente.

2.4. Fasi del processo di screening

viene di seguito riportato in forma sinottica l'iter procedurale del processo di screening



2.5. Fonti utilizzate

1) P.R.G Vigente approvato con Delibera Consiliare n. 2/2016

- Tavole dello stato di fatto e di progetto, N.T.A. e Relazione Tecnico-Illustrativa.

2) VAS Valutazione Ambientale Strategica

- Rapporto Ambientale Preliminare - del 11/2013

- Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica - del 03/2014

3) P.P.E. ZONA APRS-2 "AREEA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI"

Elaborati

- U-01 Relazione Tecnico-Illustrativa
- U-02 Documentazione Catastale
- U-03 Documentazione Fotografica
- U-04 Norme Tecniche di Attuazione

- U-05 Estratto P.R.G. approvato con D.M. n. 1855/1972 (tav. 11 bis)-Estratto del P.P.E di primo stralcio “Centro Direzionale”(1989-91)-Estratto P.R.G. approvato con D.C.C. n. 2/2016
- U-06-1Estratto P.R.G. su base GIS
- U-06 Estratto PRG su base Catastale
- U-07 Stato Attuale-planimetria con destinazioni d’uso e prescrizioni
- U-08 Stato Attuale -Profili e Sezioni
- U-09 Planimetria di Progetto con individuazione Lotti e Standard
- U-10 Stato di Progetto Profili e Sezioni
- U-13 Rete Elettrica

4) INDAGINE GEOLOGICA

- **Relazione geologica, Carta litotecnica con ubicazione delle indagini reperite, Sezioni litostratigrafiche, Carta geomorfologica tematica, Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale, Carta della vocazionalità edificatoria, Inquadramento territoriale dell’intervento con individuazione del reticolo idrografico, Carte tematiche, Carta geomorfologica, Verifica di compatibilità idraulica.**

5) ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL TRASPORTO E DEGLI SPOSTAMENTI NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO e POSSIBILI LINEE STRATEGICHE FUTURE marzo 2013.

6) STRUMENTI URBANISTICI AI VARI LIVELLI DELLA PIANIFICAZIONE così come in elenco al paragrafo 2.7. Verifica di coerenza esterna.

2.6. Descrizione dell'area - Inquadramento territoriale ed urbanistico

2.6.1. Contestualizzazione urbana e viabilità esterna

L'area in oggetto per la quale è stato predisposto il P.P.E. è sita all'interno del nucleo urbano della città di Ascoli Piceno, posta appena fuori della antica cinta muraria ed in direzione est oltre il ponte di Porta Maggiore collocato al di sopra dell'ansa più orientale del Torrente Castellano. L'area che risulta occupare una porzione di suolo urbano pari a circa 28.560 m², è delimitata a sud da viale Indipendenza, a nord dal tracciato ferroviario in prossimità della stazione, ad ovest da via Venezia ed infine ad est da via Marini.

Il Ponte maggiore risulta essere la soluzione di continuità tra Viale Indipendenza e Corso Vittorio Emanuele, arteria quest'ultima che insieme a Via Angelini, taglia longitudinalmente in direzione est-ovest il nucleo del centro storico della città di Ascoli Piceno passando per Piazza Arringo per poi arrivare a Porta Romana.

Da Ponte Maggiore è tuttavia possibile accedere a Corso Giuseppe Mazzini, antico decumano, che conduce anch'esso a Porta Romana, intercettando Piazza del Popolo.

Via Marini in continuità con Via Veneto, rappresenta invece l'arteria di deflusso che dall'area APRS-2 conduce in direzione sud-nord alla SS4 Via Salaria.



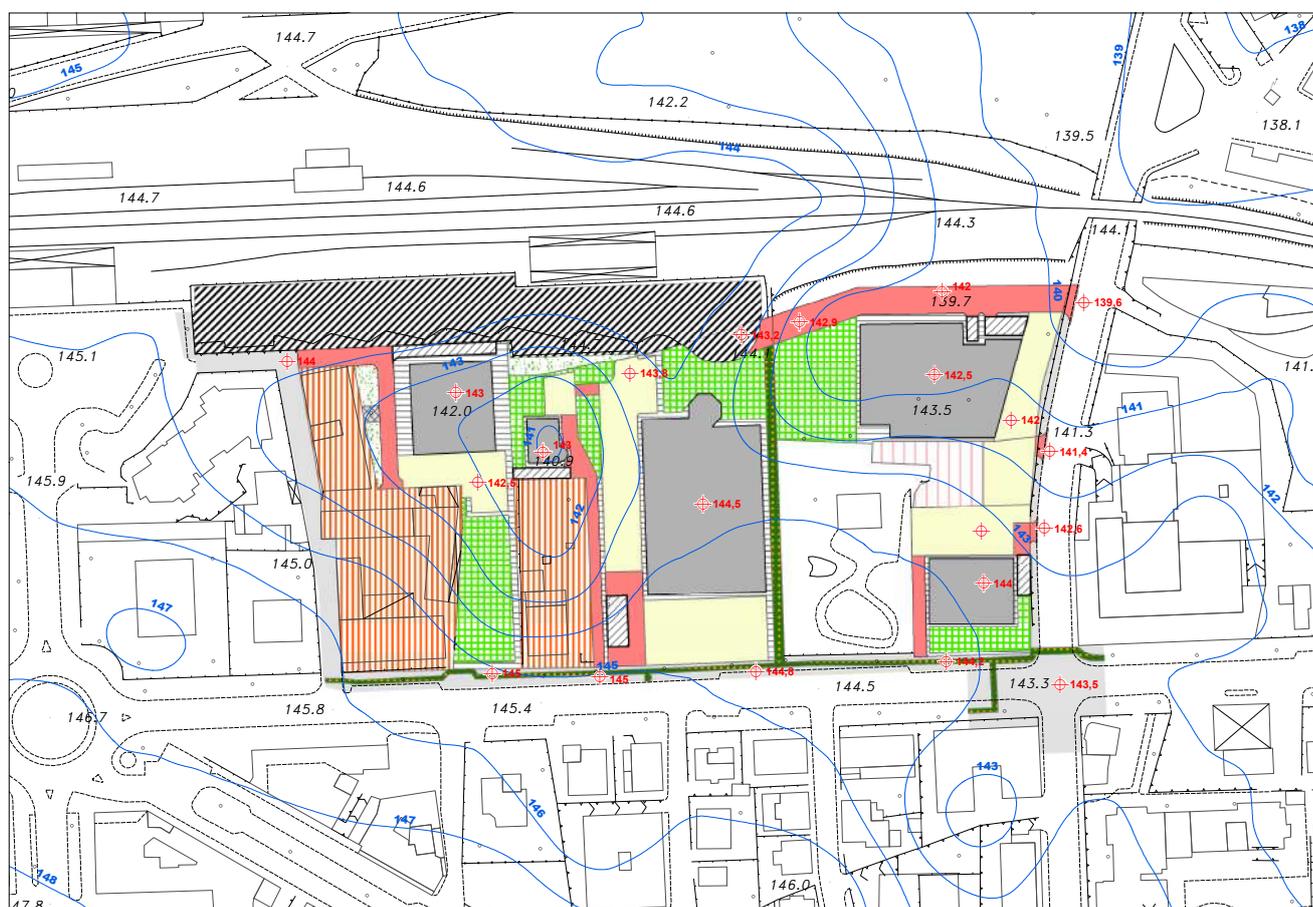
Presenza aerea da Google Earth con elementi della toponomastica urbana.

2.6.2. Indagine fotografica



2.6.3. Caratteristiche morfologiche

L'area presenta una modesta variazione altimetrica che si sviluppa in direzione diagonale rispetto alla geometria dell'area da sud-ovest verso nord-est. Il differenziale di quota pertanto è di circa 6 metri: dai 146 m in prossimità del vertice sud-ovest su viale Indipendenza, ai 140 m in prossimità del vertice nord-est su via Marini, mentre una lieve depressione posta in maniera baricentrica fa registrare una quota di circa 141 m.

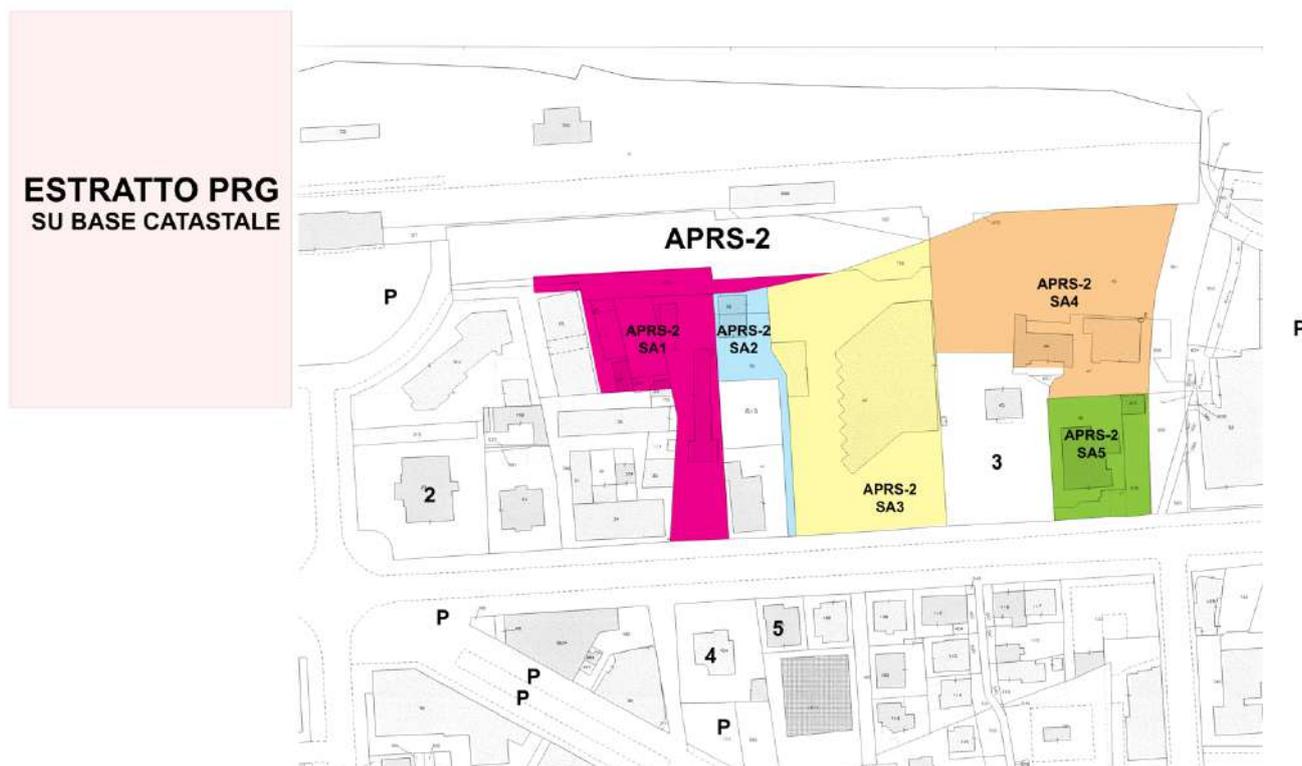


Interazione planimetrica tra la morfologia naturale dell'area APRS-2 e soluzioni di progetto del P.P.E.

2.6.4. Regime di proprietà

Il regime di proprietà dell'area che si evince dalle visure catastali, evidenzia uno stato di fatto alquanto frammentato. A tale proposito si riportano di seguito gli elenchi catastali delle proprietà suddivisi in **Sub Ambiti** per le **parti in trasformazione** e le restanti aree distinte solo per proprietà per le **parti in conservazione**.

Si precisa che le suddette modalità d'intervento: in **trasformazione** ed in **conservazione**, sulle quali si tornerà nella presente relazione al fine di ulteriori chiarimenti, sono previste in termini prescrittivi dall'attuale PRG vigente.



Tav. U-06 P.P.E. APRS-2 Planimetria con riferimenti catastali.

SUB AMBITO 1 = 3.376 m² sup. territoriale – in TRASFORMAZIONE

FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	DITTA PROPRIETARIA
78	9	Semin.	Archetipo srl
78	671	Terr.	Immorgest srl
78	262	Area urb.	Immorgest srl
78	29	Area urb.	Immorgest srl
78	28	Area urb.	Immorgest srl
78	27 sub 2	C/6	Immorgest srl
78	27 sub 1	A/5	Immorgest srl
78	26	Area urb.	Archetipo srl

78	36 sub 2	D/7	Immorgest srl
78	36 sub 3	A/5	Immorgest srl

SUB AMBITO 2 = 926 m² sup. territoriale- in TRASFORMAZIONE

FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	DITTA PROPRIETARIA
78	38 sub 1	A/4	Bachetti Claudio, Rita, Roberto
78	38 sub 2	A/3	Bachetti Claudio, Rita, Roberto
78	38 sub 3	A/3	Bachetti Claudio, Rita, Roberto
78	39 sub 1	A/5	Bachetti Claudio, Rita, Roberto
78	39 sub 4	A/5	Bachetti Claudio, Rita, Roberto

SUB AMBITO 3 = 5848 m² sup. territoriale-in TRASFORMAZIONE

FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	DITTA PROPRIETARIA
78	728	Incolt.	Start spa
78	42 sub 3	D/7	Start spa

SUB AMBITO 4 = 4.883 m² sup. territoriale – in TRASFORMAZIONE

FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	DITTA PROPRIETARIA
78	47 sub 11	Area urb.	Centro Costruzioni srl, Marini Anna e Maria
78	47 sub 10	Area urb.	Centro Costruzioni srl, Marini Anna e Maria
78	47 sub 8	D/1	Marini Anna e Maria
78	47 sub 4	A/3	Marini Anna
78	44 sub 4	A/4	Marini Anna
78	44 sub 5	A/4	Centro Costruzioni srl, Marini Anna e Maria
78	44 sub 6	C/6	Marini Anna
78	44 sub 13	C/2	Centro Costruzioni srl, Marini Anna e Maria
78	44 sub 14	Area urb.	Centro Costruzioni srl, Marini Anna e Maria
78	44 sub 15	C/2	Marini Anna
78	44 sub 16	A/3	Marini Anna
78	43	Semin.	Centro Costruzioni srl, Marini Anna e Maria

SUB AMBITO 5 = 1.726 m² sup. territoriale- in TRASFORMAZIONE

FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	DITTA PROPRIETARIA
78	431 sub 1	C/3	Progei spa
78	576	E/3	Aci Italia, Aci AP, Eni spa
78	48 sub 1	B/4	Progei spa
78	48 sub 2	C/1	Progei spa
78	48 sub 3	A/3	Progei spa
78	48 sub 4	C6	Progei spa

In CONSERVAZIONE

FOGLIO	PARTICELLA	CATEGORIA	DITTA PROPRIETARIA
78	726	Terr.	Comune AP, Provincia AP
78	750	Area urb.	Bachetti Gianfranco
78	749	corte	Bachetti Gianfranco
78	41 sub 1	C/2	Calcagni Teresa
78	41 sub 3	A/4	Calcagni Teresa, Ciarrocchi M. Gabriella
78	41 sub 5	C/2	Calcagni Teresa
78	11 sub 6	A/2	Armillei Laura, Cicconi Stefano
78	11 sub 7	C/6	Armillei Laura, Cicconi Stefano
78	41 sub 7	A/3	Calcagni Teresa
78	34 sub 5	C/1	Puliti Paola
78	34 sub 9	C/1	Tempera Cesare
78	34 sub 13	A/2	Calcagni Giuseppe
78	34 sub 14	A/2	Calcagni Valeria
78	34 sub 15	C/2	Citeroni Sergio, Clementi Bruno, Giancarli Lucio
78	34 sub 23	A/2	Gualdesi Laura
78	34 sub 26	A/10	Citeroni Sergio, Clementi Bruno, Giancarli Lucio
78	33	C/7	Citeroni Sergio, Clementi Bruno, Giancarli Lucio, Sebastiani Giovacchino, Urbani Angela

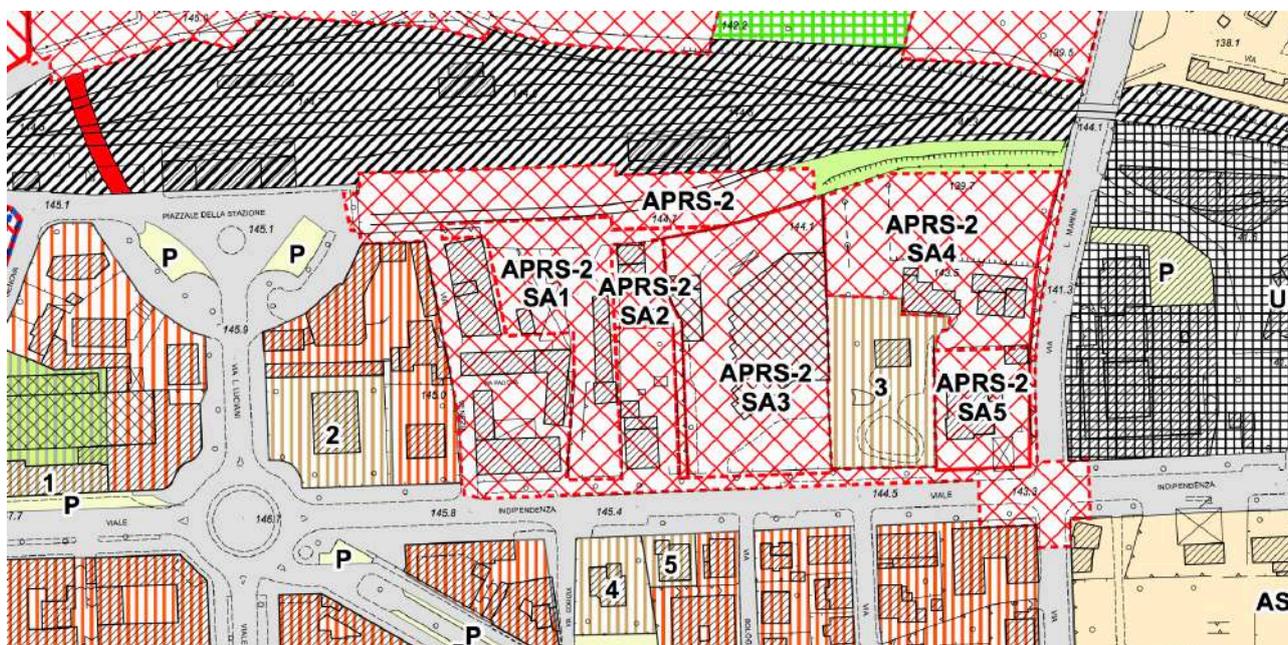
78	30 sub 1	C/2	Cannella Alessandro, Claudia e Giuseppe, Cruciani Domenico, Felicetti Livia, Sandro e Ugo, Lelli Silvana
78	30 sub 2	C/2	Come sopra
78	30 sub 3	A/4	Come sopra
78	30 sub 4	A/3	Come sopra
78	32 sub 1	C/1	Calcagni Angelo Antonio
78	25 sub 18	C/6	Archetipo srl
78	25 sub 19	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 20	C/6	Archetipo srl
78	25 sub 21	C/6	Archetipo srl
78	25 sub 22	C/6	Archetipo srl
78	25 sub 23	C/6	Archetipo srl
78	25 sub 24	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 25	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 26	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 27	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 28	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 29	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 30	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 31	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 32	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 33	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 47	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 46	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 45	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 44	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 43	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 42	C/2	Archetipo srl
78	25 sub 41	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 40	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 39	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 38	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 37	A/2	Archetipo srl

78	25 sub 36	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 35	A/2	Archetipo srl
78	25 sub 34	A/2	Archetipo srl
78	35 sub 28	A/2	Verdecchia Stefano
78	35 sub 2	A/2	Mariano Stefano
78	35 sub 3	A/2	Iachini Claudio
78	35 sub 24	A/2	Costantini Stefano, Paliotti Claudia
78	35 sub 5	A/2	Kaisermann Franco
78	35 sub 27	A/10	Ruranska Jolanta Barbara
78	35 sub 25	A/10	Banco BPM spa
78	35 sub 24	A/10	Unicredit Leasing spa
78	35 sub 22	C/2	Bachetti Bruna
78	35 sub 19	A/2	Bachetti Bruna
78	35 sub 29	A/2	Bachetti Gianfranco
78	35 sub 20	C/2	Bachetti Gianfranco
78	35 sub 18	C/6	Guerrieri Domenico
78	35 sub 14	C/2	Bernardi Maria Teresa
78	35 sub 11	C/2	Galiè Sandro
78	35 sub 10	C/2	Trasatti Simona
78	35 sub 9	C/2	Amorosi Alberto, Calvaresi Fabiola
78	35 sub 7	A/2	Capolongo Patrizia
78	35 sub 6	A/2	Guarini Iolanda
78	31 sub 3	A/2	Cicchi Carlo Luigi, Cicchi Stefano
78	31 sub 6	C/3	Botticelli Luigi
78	31 sub 8	C/1	Botticelli Luigi
78	34 sub 28	A/2	Rosati Isabella
78	34 sub 29	A/10	Rosato Isabella

2.6.5. Inquadramento urbanistico

L'area oggetto di Verifica di Assoggettabilità trova la sua definizione urbanistica all'Art. 62 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Ascoli Piceno approvato con Delibera Consiliare n. 2/2016, in adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale. Il suddetto Art. 62 delle N.T.A. ha denominato le aree già comprese nell'ambito dell'ex Centro Direzionale sito in zona Luciani lungo Viale Indipendenza, "**APRS-2 Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi**"

Il Piano Particolareggiato in esame è uno strumento attuativo di iniziativa pubblica, conforme alle previsioni del vigente P.R.G. comunale, secondo l'art. 62 comma 2 delle relative N.T.A. che ne prescrive le destinazioni e le tipologie d'intervento. L'intera area che occupa una porzione di suolo urbano pari a circa 28.270 m², viene suddivisa in 5 Sub Ambiti ove sono prescritti interventi in **trasformazione** che possono essere eseguiti separatamente ed in regime di convenzione, mentre sulle preesistenze edilizie sono consentiti solo ed esclusivamente interventi di tipo **conservativo** escludendo ogni aumento volumetrico così come ogni altra destinazione d'uso diversa da quella residenziale.



Stralcio elaborato di progetto P.R.G. vigente illustrante la zonizzazione relativa all' AREA EX CENTRO DIREZIONALE (APRS-2)

2.6.6. Descrizione del P.P.E. APRS-2 in conformità al P.R.G. vigente

Di seguito si riportano le suddivisioni in ambiti dell'area APRS-2 con le relative tipologie d'intervento in **trasformazione** e in **conservazione**, nonché: prescrizioni, altezze e distanze e gli standard urbanistici, così come definiti e prescritti nei contenuti dell' Art. 62 delle N.T.A. del vigente P.R.G.:

Art. 62 comma 2. AREA EX CENTRO DIREZIONALE (APRS-2) il PRG si attua attraverso un piano attuativo di iniziativa pubblica. Le parti in trasformazione saranno suddivise in n. 5 sub ambiti, che possono convenzionati ed attuati separatamente, secondo i parametri e criteri di seguito precisati.

A) Prescrizioni aree (AMBITI) in Trasformazione

SUB AMBITO	DESTINAZIONE D'USO	VOLUME MAX
S.A. n. 1	Residenziale	10.724,60 mc
S.A. n. 2	Residenziale, Direzionale, Commerciale	3.300,00 mc
S.A. n. 3	Residenziale	5.500,00 mc
	Direzionale/Commerciale	8.500,00 mc
	Alberghiera/Ricettiva/Commerciale	6.500,00 mc
	TOTALE	<u>20.500,00 mc</u>
S.A. n. 4	Residenziale	15.000,00 mc
	Direzionale	2.000,00 mc
	Commerciale	4.000,00 mc
TOTALE		<u>21.000,00 mc</u>
S.A. n. 5	Residenziale, Direzionale, Commerciale	6.000,00 mc
PRESCRIZIONI	Permangono gli ulteriori obblighi finanziari a favore del Comune relativi al Sub Ambito n. 1 ederivanti dal PRUSST su di esso insistente. Il Sub Ambito n. 3 dovrà cedere gratuitamente in aggiunta agli obblighi di legge la porzione di area ricadente nella "Autostazione". Il Sub Ambito n. 4 dovrà cedere gratuitamente l'area di sedime	

	<p>della viabilità di collegamento tra via Marini e l'autostazione. Gli standard urbanistici dovuti in conformità alle leggi vigenti dovranno essere reperiti all'interno di ogni singolo Sub Ambito. Nel Sub Ambito n. 5 la previsione potrà essere attuata subordinatamente alla rimozione del distributore carburante. Le previsioni potranno essere attuate anche mediante riaccoppiamento di Sub Ambiti adiacenti.</p>
ALTEZZE E DISTANZE	<p>Altezza massima: 21 mt Distanza dai confini: 5,00 mt Distanza tra i fabbricati: la distanza minima assoluta tra fabbricati è pari all'altezza dell'edificio più alto, con un minimo di 10 mt. Le distanze minime tra i fabbricati tra i quali sono interposte stradedestinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio di singoli edifici o insediamenti) debbono corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ml 5,00 per lato per strada di larghezza inferiore a 7,00 ml; - ml 7,50 per lato per strade di larghezza compresa tra ml 7,00 e ml 15,00; - ml 10,00 per lato per strada di larghezza superiore a ml 15,00. <p>Qualora la distanza tra fabbricati, come sopra computate, risultino inferiore all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse sono maggiorate fino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa. Sono ammesse distanze inferiori a quelle sopra indicate nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche.</p>
STANDARD URBANISTICI	<p>Devono essere reperite aree per standard urbanistici secondo quanto previsto dal D.M. 1444/1968 e L.R. 34/92.</p>

B) Prescrizioni aree (AMBITI) in Conservazione

Nelle restanti aree da conservare, sugli edifici esistenti sono consentiti solo ed esclusivamente interventi edilizi di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno n. 380 che non comportino aumento delle volumetrie e non sono ammesse destinazioni d'uso non compatibili con la residenza.

C) Viabilità e Autostazione

All'interno del perimetro dell'intervento sono altresì previste: la viabilità carrabile, pedonale e ciclabile, l'autostazione, con possibilità di realizzazione di rotatoria all'incrocio Via della Repubblica- Viale Indipendenza- Via Marini – Via Murri.

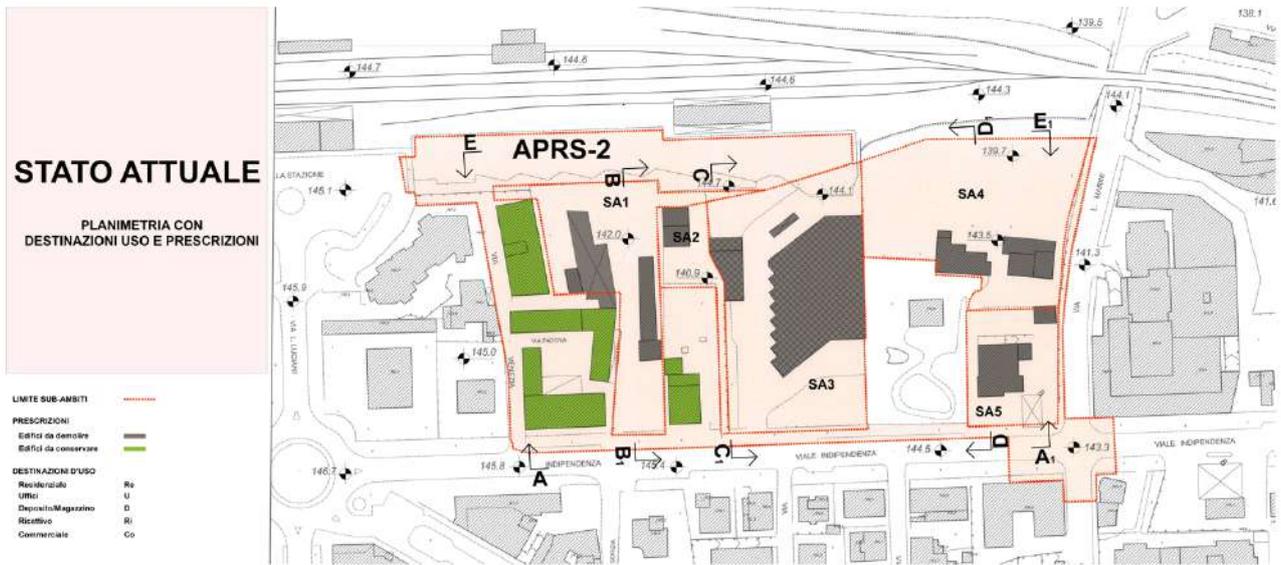
Obiettivi strategici del P.P.E. APRS-2

Si riporta quanto dichiarato in premessa della Relazione Tecnico-Illustrativa in termini di strategia di piano esecutivo così come declinato nei termini di obiettivi e i principi ispiratori dell'azione pianificatoria:

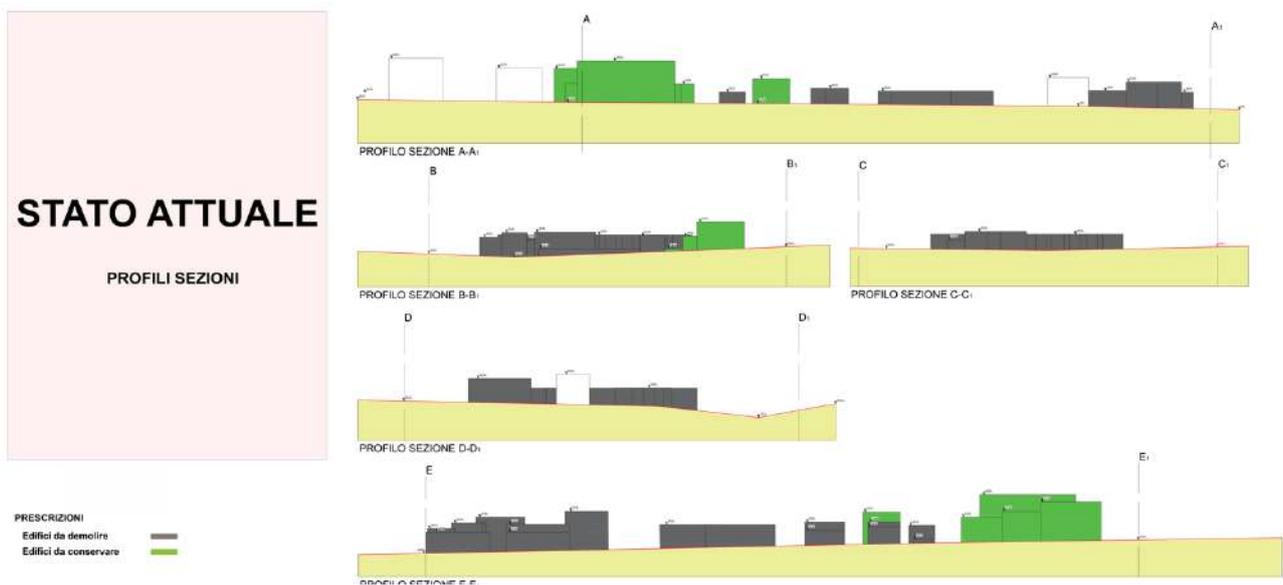
“L'obiettivo del Piano Particolareggiato Esecutivo (P.P.E.) in oggetto è la rigenerazione di una porzione urbana di rilevante importanza, compresa tra la viabilità d'accesso al centro città di cui costituisce la prima essenziale arteria (viale Indipendenza) e la parallela autostazione, il cui sviluppo ha assunto un ruolo determinante nella rete della mobilità in ambito urbano.

I principi ispiratori del piano, fondatori dell'azione pubblica per la sua elaborazione, possono essere così riepilogati:

- la sistemazione dell'intera zona secondo i criteri ed i parametri approvati dal nuovo strumento urbanistico generale (art. 62 delle N.T.A.);*
- l'incremento della dotazione di spazi destinati a verde pubblico e di uso pubblico; - l'incentivazione del lavoro e degli investimenti connessi attraverso una politica di innovazione e polarizzazione tecnologica mediante la realizzazione di nuovi edifici residenziali, commerciali, di servizio e per attività terziarie;*
- la composizione e l'armonizzazione degli interessi pubblici e privati.”*



Tav U-07 P.P.E. APRS-2 Planimetria stato Attuale



Tav U-08 P.P.E. APRS-2 Profili e sezioni Stato Attuale

Conformità con il vigente P.R.G.

Le scelte di progetto del P.P.E. sono formulate nel rispetto delle destinazioni d'uso e delle relative volumetrie prescritte dalle N.T.A. del vigente P.R.G. sopra illustrate. A tale proposito si riportano di seguito in forma sinottica i riscontri volumetrici:

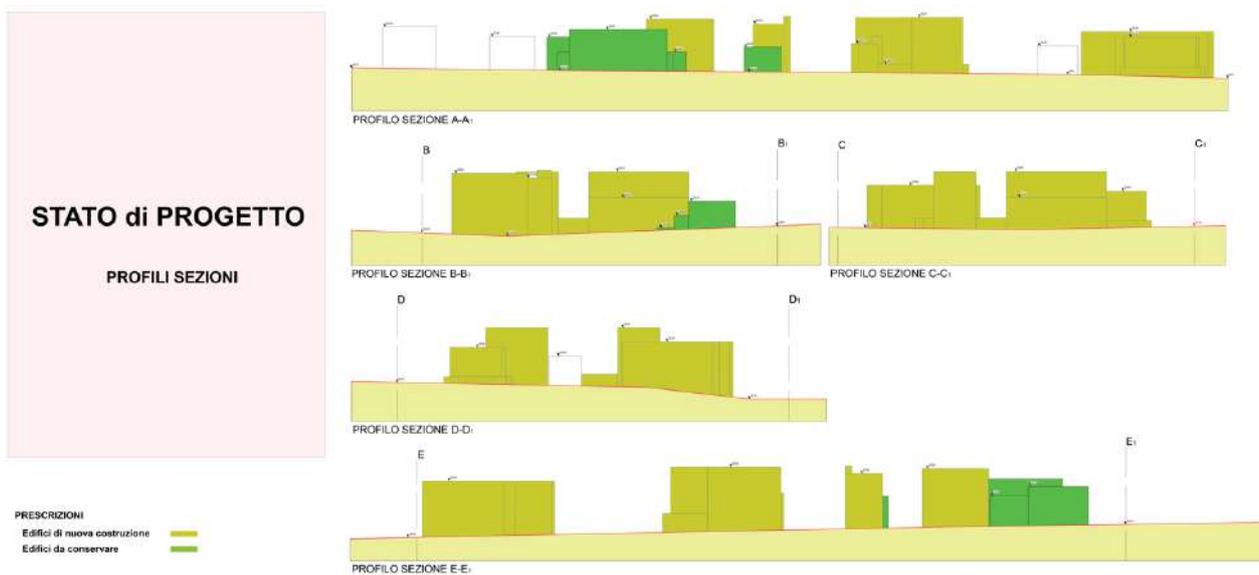
SUB AMBITI	VOLUMETRIA DI PROGETTO	VOLUMETRIA MAX CONSENTITA DAL P.P.E.	VERIFICA	QUANTITÀ + maggiori - inferiori
------------	------------------------	--------------------------------------	----------	---------------------------------------

SUB AMBITO 1 Residenziale	10.724,60 mc	10.724,60 mc	=	0
SUB AMBITO 2 Residenziale, Direzionale, Commerciale	3.234,90 mc	3.300,00 mc	<	- 65,1 mc
SUB AMBITO 3	8.500,00 mc	8.322,40 mc	<	- 177,60 mc
Residenziale	5.483,85 mc	5.500,00 mc	<	- 16,15 mc
Ricettivo- Alberghiere- Commerciali	6.485,62 mc	6.500,00	<	-14,38 mc
SUB AMBITO 4	18.505,00 mc	21.00,00 mc	<	-2.495,00 mc
Residenziale	13.000,00 mc	15.000,00 mc	<	-2.000,00 mc
Direzionale	1.620,00 mc	2.000,00 mc	<	-380,00 mc
Commerciale	3.885,00 mc	4.000,00 mc	<	-115,00 mc
SUB AMBITO 5 Residenziale, Direzionale, Commerciale		6.000,00 mc	=	0

Tabella di riscontro tra volumetrie massime prescritte dal vigente P.R.G. e le volumetrie di progetto proposte dal P.P.E. **“APRS-2 Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi”**.



Tav U-09 P.P.E. APRS-2 Planimetria Stato di Progetto



Tav U-10 P.P.E. APRS-2 Profili e sezioni Stato di Progetto

2.7. Verifica di coerenza esterna

In questo paragrafo saranno elencati in appresso i piani e i programmi ritenuti pertinenti al P.P.E. APRS-2 in oggetto, in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale d'intervento dello stesso. L'analisi di tale quadro, così come definita dalle **Linee Guida regionali** nell'allegato III Sezione 1 Contenuti Generali della Verifica di Assoggettabilità, consente di verificare la coerenza del P.P.E. rispetto ai vari livelli di pianificazione sovraordinati (regionale, provinciale, comunale) e viene pertanto definita "analisi di coerenza esterna".

All'elenco seguirà una introduzione in forma di descrizione sintetica di ognuno dei Piani e Programmi seguita da una planimetria del territorio comunale di Ascoli Piceno, si precisa che tale documentazione è stata estrapolata da Rapporto Ambientale Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica. Su ogni planimetria del territorio comunale è stata evidenziata l'area APRS-2 allo scopo di evidenziare il rapporto con l'area e le tematiche affrontate da ogni singolo Piano.

Coerenza esterna del P.R.G. con i piani ritenuti pertinenti e sovraordinati e coerenza esterna del P.P.E. APRS-2 con il P.R.G. e i piani sovraordinati.

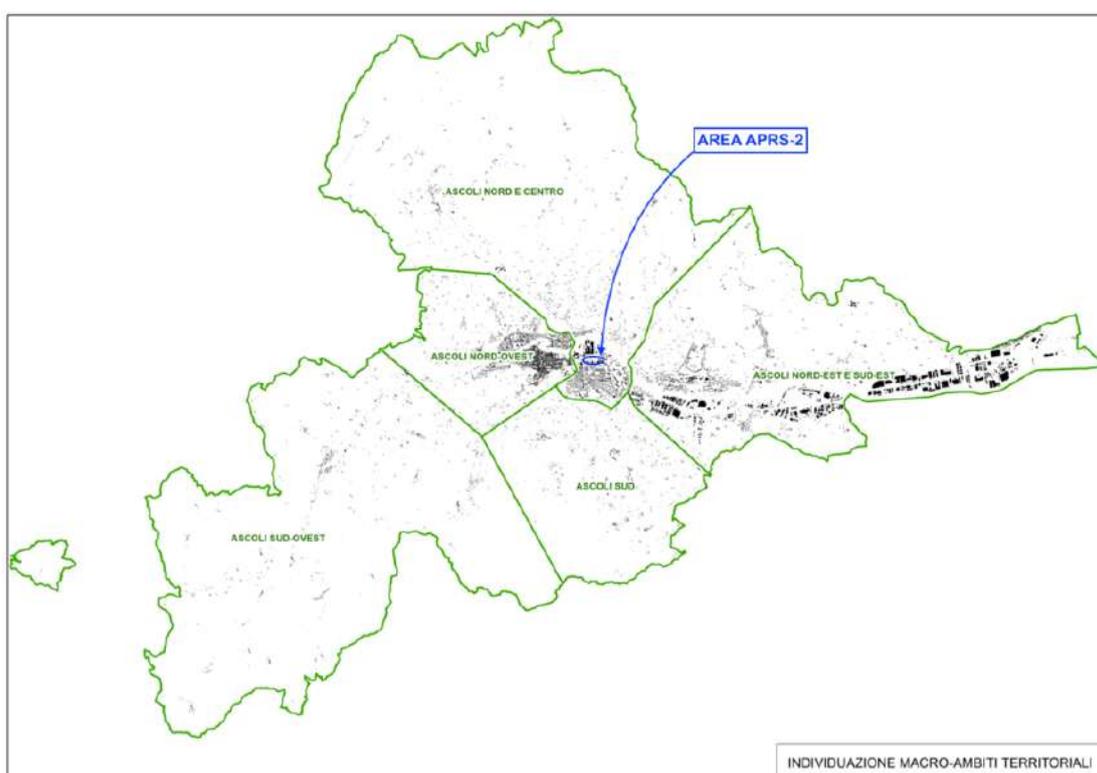
La documentazione prodotta in tale paragrafo mostra come nel **Rapporto Ambientale Preliminare** della **VAS** del novembre 2013 viene dimostrato il **rapporto di coerenza** tra P.R.G. vigente e i Piani e i Programmi di livello superiore o comunque appartenenti allo stesso ambito territoriale d'influenza, ivi compresi quelli settoriali nonché i regolamenti comunali.

Va ribadito altresì che conseguentemente al suddetto **Rapporto Ambientale Preliminare** è stato redatto per il P.R.G. vigente il **Rapporto Ambientale della VAS** nel marzo del 2014, al quale è stato dato parere **positivo** con **Determina del Dirigente Servizio Programmazione, Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Attività Estrattive n° 330 del 21/11/2014 – Registro Generale n° 3226 del 27/11/2014.**

Pertanto in ragione della suddetta **coerenza esterna** tra **P.R.G. e Piani Sovraordinati**, così come verificato dalla procedura VAS di cui sopra, essendo il P.R.G. lo strumento urbanistico di livello pianificatorio immediatamente sovraordinato rispetto al P.P.E., e che il P.P.E. APRS-2 essendo inoltre stato redatto nel rispetto di quanto prescritto dal suddetto P.R.G. vigente dunque ad esso conforme come visto nei paragrafi precedenti, si ritiene che tale regime di coerenza tra il P.P.E. APRS – 2 e i piani e programmi ritenuti pertinenti, vada individuato nella sostanza proprio tra il suddetto piano esecutivo ed il P.R.G. vigente.

Si ritiene pertanto per quanto sopra esposto che la **coerenza esterna**, così come definita dalla normativa vigente, del P.P.E. APRS-2 e gli strumenti urbanistici d'ogni ordine e livello con esso interagenti, sia debba dedurre come logica conseguenza dal sopra citato rapporto sovraordinato tra P.R.G. e P.P.E. e per tale ragione si può affermare che il P.P.E. APRS-2 posseda in forma indotta il requisito di **coerenza esterna**.

Si allega di seguito l'elaborato planimetrico del territorio comunale del comune di Ascoli Piceno della VAS in cui si evidenzia la suddivisione del territorio comunale in macro-ambiti operata dal P.R. G. vigente da dove si evince che l'area APRS-2 risulta interamente ricadente all'interno dell'Ambito ASCOLI NORD CENTRO.



Individuazione dei macro-ambiti territoriali da VAS e P.R.G.

Elenco dei Piani e Regolamenti pertinenti al P.P.E. APRS-2

Livello NAZIONALE

- **RETE NATURA 2000**

Livello REGIONALE

- **P.P.A.R. - Piano Paesistico Ambientale Regionale vigente**
- **P.I.T. – Piano d’Inquadramento Territoriale Vigente**
- **P.A.E.R. Piano Energetico Regionale**
- **P.T.A. Piano Tutela Acque regione Marche**
- **P.C. Piano Clima regione Marche**
- **P.B.A.I. Piano regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare**
- **Carta dei Suoli**
- **P.R.M.Q.A. Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria e dell’ambiente**

Livello PROVINCIALE

- **P.T.C. - Piano Territoriale di Coordinamento vigente**
- **P.P.G.R. Piano Provinciale Gestione Rifiuti**

Livello TERRITORIALE

- **P.A.I. Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto dell’Autorita’ di bacino interregionale**

Livello COMUNALE

- **P.P.E. Piano Esecutivo del Centro Storico**
- **P.E.A.C. Piano Energetico Ambientale Comunale**
- **S.E.AP. Piano d’Azione per l’energia Sostenibile**
- **P.Z.A. Piano di Zonizzazione Acustica**
- **P.R.G. Piano Regolatore Generale: approvato con Delibera di C.C. N° 2 del 26/01/2016**
- **Regolamenti Comunali**

NOME	DISCIPLINA	MOTIVAZIONI DI PERTINENZA RISPETTO AI TEMI DELLA VAS
Regolamento centro di raccolta comunale località Relluce	Il regolamento determina i criteri per un ordinato e corretto utilizzo del Centro di raccolta comunale presso la località Relluce (discarica), disciplinandone l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti.	Incidente in tema di gestione del Ciclo dei rifiuti .
Regolamento centro di raccolta comunale via Monini	Il regolamento determina i criteri per un ordinato e corretto utilizzo del Centro di raccolta differenziata comunale, disciplinandone l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti. Il Centro di raccolta è situato nell'area in concessione al Comune di Ascoli Piceno in Via Monini.	Incidente in tema di gestione del Ciclo dei rifiuti .
Regolamento che disciplina l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande	<p>Il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. La disciplina contenuta nel regolamento si ispira ai principi della normativa regionale e persegue i seguenti obiettivi:</p> <p>a) lo sviluppo e l'innovazione della rete degli esercizi, favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione, nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti;</p> <p>b) la tutela della salute, la sicurezza dei consumatori, la trasparenza e la qualità del mercato;</p> <p>c) la libera concorrenza e la libertà d'impresa, nonché la corretta informazione e pubblicizzazione dei prezzi e dei prodotti;</p> <p>d) l'integrazione del settore dei pubblici esercizi di somministrazione con altre attività economiche al fine di favorire l'equilibrio tra domanda e offerta ed incentivare lo sviluppo di formule innovative legate alle esigenze dei consumatori in relazione alle nuove abitudini e stili di vita;</p> <p>e) la salvaguardia e la riqualificazione della rete dei pubblici esercizi nelle diverse zone del territorio comunale in relazione alle caratteristiche socio- culturali ed alla vocazione urbanistica delle diverse aree del territorio;</p> <p>f) promozione e lo sviluppo delle produzioni tipiche locali e dell'enogastronomia;</p> <p>g) la compatibilità dell'impatto territoriale dell'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande con particolare riguardo ai fattori quali la mobilità, il traffico, l'inquinamento acustico ed ambientale;</p> <p>h) la tutela e la salvaguardia dei locali storici.</p>	Incidente in tema di Sviluppo e gestione delle attività produttive con riguardo agli aspetti strutturali e dotazione infrastrutturale.

<p>Regolamento di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici</p>	<p>Approvato con Delibera di Consiglio comunale n.17 del 20 Maggio 2013, il regolamento disciplina lo svolgimento degli accertamenti e delle ispezioni degli impianti termici, di competenza del Comune di Ascoli Piceno, in osservanza alle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt.7 e 9 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii. e artt.4 e 5 della L.R. n.9/2008.</p>	<p>Incidente in relazione al sistema di controllo e gestione dei temi di inquinamento ambientale.</p>
<p>Regolamento Edilizio Comunale</p>	<p>Variante approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 13/06/2012. Il Regolamento, unitamente alle previsioni degli strumenti urbanistici generali, dalle relative norme tecniche di attuazione, dalla legislazione statale e regionale in materia, disciplina l'attività costruttiva edilizia e le altre attività ad essa connesse; le opere e le urbanizzazioni che modificano l'ambiente urbano territoriale; le lottizzazioni di aree ed ogni altra attività comportante trasformazione urbanistica o edilizia del territorio comunale, con esclusione delle normali operazioni agricole e delle attività estrattive.</p>	<p>Incidente in relazione alla natura dello stesso finalizzata alla attuazione delle indicazioni della pianificazione territoriale.</p>
<p>Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e per la pulizia del territorio</p>	<p>Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.67 del 14/12/2011. Il regolamento disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, comprese quelle intervenute con il D.Lgs. n.205/2010, della L.R. Marche n.24/2009 e delle norme dei Piani regionali e provinciali per la gestione dei rifiuti. Disciplina, altresì, i servizi di pulizia del territorio. Il Regolamento è adottato ai sensi della normativa regionale, nazionale e comunitaria di settore, nonché di quella di riferimento per i servizi pubblici locali.</p>	<p>Incidente in tema di gestione del Ciclo dei rifiuti.</p>
<p>Regolamento per la salvaguardia del Centro Storico</p>	<p>Rettificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 18/04/2011. Il Regolamento disciplina l'uso temporaneo delle aree pubbliche o, comunque, ad uso pubblico a qualsiasi titolo del "Centro Storico" (nel rispetto delle norme del Codice della Strada). Esso regola l'utilizzo delle suddette aree e degli elementi per l'arredo ivi posizionati.</p>	<p>Incidente in relazione al tema della conservazione del Centro Storico, in particolare al corretto uso degli spazi pubblici (arredo)</p>

2.8. Ambito d'influenza ambientale e territoriale del P.P.E APRS-2

Gli interventi di progetto proposti dal P.P.E. così come definiti in ogni Sub Ambito ed in conformità a quanto previsto dal vigente P.R.G. non modifica sostanzialmente i parametri di coerenza ambientali riscontrati in sede di approvazione del piano in adeguamento al P.P.A.R. in quanto trattasi di incrementi di volumetrie e superfici nei termini previsti in trasformazione e in conservazione, volti principalmente alla riqualificazione dell'intera area ivi comprese le preesistenze edilizie che insistono all'interno del perimetro della zona denominata APRS-2

Si riporta di seguito la tabella redatta in base agli indicatori proposti dalle Linee Guida Regionali 1813/2010 così come integrata dal Rapporto Ambientale Preliminare della VAS del novembre 2013 e dallo stesso motivata: “ (...) *integrata con alcune tematiche che aiutano a definire in maniera puntuale la tipologia dell'interazione rapportata agli indicatori e l'insieme di queste interazioni individua in modo preliminare l'ambito di influenza ambientale del P.R.G.*”.

Si precisa inoltre che nella suddetta tabella si è tenuto conto delle motivazioni delle possibili interazioni così come esposte nel Rapporto Ambientale Preliminare anche se per ragioni di sintesi non sono state riportate, va altresì detto che per la sua elaborazione si è tenuto anche conto della localizzazione dell'area APRS-2 all'interno dell'intero contesto territoriale del comune di Ascoli Piceno e delle varie interazioni possibili con le zone indicate e prescelte nei vari Piani ai diversi livelli di Pianificazione per localizzazioni di funzioni ritenute sensibili sotto il profilo ambientale. Pertanto la tabella che segue conterrà come indicatori analizzati: **Biodiversità, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Aria, Cambiamenti Climatici, Salute Umana, Popolazione e Beni Culturali.**

Individuazione delle interazioni

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
BIODIVERSITÀ	Il P.P.E. APRS-2 può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
ACQUA	Il P.P.E. APRS-2 può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	SI

ACQUA	Il P.P.E. APRS-2 interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	SI
SUOLO E SOTTOSUOLO	Il P.P.E. APRS-2 può comportare contaminazione del suolo?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
PAESAGGIO	Il P.P.E. APRS-2 inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI
ARIA	Il P.P.E. APRS-2 può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria) ?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 valuta interventi miranti la riduzione di emissioni urbane di ozono e di gas foto-ossidanti?	NO
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Il P.P.E. APRS-2 comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 concorre al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali?	SI
	Il P.P.E. APRS-2 promuove il risparmio energetico ed incentiva l'efficienza energetica anche da fonti alternative?	SI

SALUTE UMANA	Il P.P.E. APRS-2 prevede azioni che possono comportare rischi alla salute umana?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
POPOLAZIONE	Il P.P.E. APRS-2 può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	SI
BENI CULTURALI	Il P.P.E. APRS-2 può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P.P.E. APRS-2 prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	SI

Si riportano di seguito ed in forma sintetica, come conseguenza dei contenuti della tabella sopra esposta, i **temi ambientali** interessati dagli interventi proposti dal P.P.E. APRS-2 ai quali corrispondono i relativi **aspetti ambientali** delle azioni coinvolte.

Temi ambientali rilevanti

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
BIODIVERSITÀ	Elementi di disturbo degli ecosistemi Connettività ecosistemi
ACQUA	Utilizzo delle risorse Risorse sotterranee Scarichi in recettori Contaminazione corpi idrici Produzione di reflui
SUOLO E SOTTOSUOLO	Contaminazione del suolo Degrado del suolo Uso del suolo Protezione del suolo
PAESAGGIO	Modifica del paesaggio Variazione assetto territoriale
ARIA	Variazione inquinanti Variazione concentrazioni
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Assorbimento gas serra Utilizzo energia Emissione gas serra Emissioni globali Fonti alternative
POPOLAZIONE	Distribuzione popolazione
BENI CULTURALI	Percezione visiva

Settori di governo pertinenti al P.P.E. APRS-2

I settori di governo che potrebbero potenzialmente interagire con il P.P.E. APRS-2 sono in parte gli stessi del P.R.G., poiché gli interventi progettuali previsti nel P.P.E. rientrano per le categorie d'intervento all'interno del quadro previsionale del vigente P.R.G. e pertanto possono determinare degli impatti sui temi ambientali, fatti salvi quelli relativi alla Biodiversità. Le interazioni di Piano con i settori di governo, sono riportate in sintesi con il relativo commento nella tabella sottostante.

Sono stati considerati i temi: **Mobilità, Energia e Rifiuti.**

Settori di governo Pertinenti il Programma di Riqualificazione Urbana

SETTORI DI GOVERNO	POSSIBILI INTERAZIONI
MOBILITÀ	Le ipotesi di progetto contenute nel P.P.E. APRS-2 " Area a prevalente destinazione residenziale e servizi" ivi comprese le relative opere infrastrutturali, determineranno un incremento delle attività e quindi anche i <u>flussi di traffico</u> da e verso la stessa area.
	La costruzione del <u>nuovo ponte carrabile</u> sul fiume Tronto in località Monticelli/Castagnetti interferirà positivamente, anche se indirettamente, con la regolamentazione dei flussi di traffico da e verso la stessa area.
	La costruzione di nuovi parcheggi in dotazione alle volumetrie ed alle tipologie d'intervento del P.P.E. interferiranno positivamente con la <u>domanda di parcheggi</u> .
ENERGIA	La realizzazione dell'ipotesi di progetto formulate nel P.P.E. APRES-2 in merito agli interventi di trasformazione con nuovi insediamenti di residenze, servizi e strutture turistico-ricettive, determinerà incrementi dei <u>consumi energetici</u> .
	La realizzazione dell'ipotesi di progetto formulate nel P.P.E. APRES-2 in merito agli interventi di trasformazione con nuovi insediamenti di residenze, servizi e strutture turistico-ricettive, può determinare incrementi delle <u>fonti di alimentazione energetica</u> .
	Le costruzioni edilizie in chiave ecologica e quelle realizzate comunque nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di risparmio energetico e delle prescrizioni di P.R.G. nonché dei piani comunali P.E.A.C. e S.E.A.P. interferiscono positivamente con i consumi e <u>le fonti di alimentazione energetica</u> .
RIFIUTI	La realizzazione dell'ipotesi di progetto formulate nel P.P.E. APRES-2 in merito agli interventi di trasformazione con nuovi insediamenti di residenze, servizi e strutture turistico-ricettive, determinerà incrementi nella <u>produzione di rifiuti</u> .
	Le costruzioni edilizie in chiave ecologica e quelle realizzate comunque nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di risparmio energetico e delle prescrizioni di P.R.G. nonché dei piani comunali P.E.A.C. e S.E.A.P. interferiscono positivamente con la <u>produzione di rifiuti</u> .

Ambito d'influenza territoriale

Per un P.P.E. l'ambito d'influenza territoriale può essere definito all'interno del più ampio territorio comunale, a meno che il Piano Esecutivo non sia localizzato ai margini dei confini della circoscrizione comunale. Nel caso del P.P.E. APRS-2, per dimensione e per collocazione, l'area d'influenza va ricercata nell'immediato contorno dell'area stessa ed all'interno dell'area amministrativa del comune di Ascoli Piceno.

Le interferenze e le interazioni funzionali che si stabiliranno con le immediate aree limitrofe sono determinate dalle ipotesi progettuali formulate all'interno del P.P.E. APRS-2 soprattutto dagli interventi di trasformazione, di natura residenziale, turistico-ricettiva, terziaria e di accessibilità a questi. Tali legami risulteranno interagenti con una realtà in equilibrio dinamico che richiederà il raggiungimento di un nuovo equilibrio che tuttavia viste le dimensioni dell'area APRS-2 così come la sua collocazione potranno modificare, seppur moderatamente, i temi ambientali identificati precedentemente e gli aspetti ambientali a questi legati, come sinteticamente elencati nella tabella dei **Temi ambientali rilevanti**.

2.9. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Dall'individuazione dei temi o degli aspetti ambientali indicati come pertinenti si può arrivare a definire gli Obiettivi Ambientali cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi.

La scelta di tali Obiettivi può fare prioritariamente riferimento alla STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – **STRAS Regione Marche** (approvata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n.44 del 30/01/2007), come già indicato dal D.lgs. 152/06, all'art. 34, che stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Si riportano un elenco di coerenza tra gli Obiettivi della STRAS Marche e alcune Azioni Progettuali già appartenenti al P.R.G. vigente e successivamente declinate in conformità dal P.P.E. APRS-2 come illustrato dalla documentazione esperita ed in parte illustrata.

Le Aree d'Intervento analizzate fanno riferimento a:

- 1 Clima e Atmosfera
- 2 Natura e Biodiversità
- 3 Ambiente e salute
- 4 Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti

legati ad una serie di obiettivi specifici.

La tabella che segue ricalca quella redatta nel Rapporto Ambientale Preliminare per la VAS risultato del lavoro di considerazioni specialistiche dei diversi consulenti, ognuno per la propria specifica competenza, ovviamente declinata in ragione delle peculiarità quali/quantitative dell'area APRS-2 oggetto del presente **Rapporto Preliminare per Verifica di Assoggettabilità a VAS**.

Sono state pertanto mantenute le medesime **AREE D'INTERVENTO** così come i **MACROBIETTIVI** essendo il P.P.E. previsto all'interno del P.R.G. e dunque ne condivide ogni **Obiettivo Ambientale STRAS**, precisando tuttavia laddove necessario il venir meno di alcuni degli stessi **Obiettivi Ambientali** in ragione delle caratteristiche oggettive dell'area **APRS-2**.

STRAS Regione Marche		AZIONI PROGETTUALI dedotte dal P.R.G. vigente
AREE DI INTERVENTO	MACROBIETTIVI	
1) CLIMA ED ATMOSFERA	a) Riduzione delle emissioni di gas	<p><i>agronomo AGOSTINI</i></p> <p>Il PRG (Rel_01, pag.5) introduce un principio progettuale di estremo interesse che riguarda "l'evoluzione urbana e la qualità": un pensiero assolutamente in linea con le strategie di sostenibilità ambientale. Questo concetto viene ulteriormente ampliato quando si ipotizza di potenziare la pedonalizzazione del centro storico limitandone l'accesso ai veicoli motorizzati. Infine, rivalorizzando il settore agricolo, anche con forme di terziarizzazione del settore ed impiegando nuove tecnologie a maggiore risparmio energetico. Altro elemento di grande importanza per quanto riguarda la sostenibilità degli interventi al fine di ridurre i "gas serra", è la progettualità dello sviluppo della mobilità leggera lungo "l'armatura" delle vie "d'acqua". L'ultimo programma di controllo delle emissioni atmosferiche, oltre i principi contenuti in "Cultura del costruire bene" è racchiuso nello "studio del bilancio complessivo di CO2" relativo a trasformazione e gestione dei piani d'intervento per i successivi 20 anni.</p> <p><i>ingegnere LECCESI</i></p> <p>Il nuovo PRG svolge un ruolo di Coordinamento delle Misure del PEAR, PEAC, SEAP: le sue previsioni sono infatti integrate con le politiche finalizzate alla riduzione dei gas Climalteranti mediante: .</p> <p>a) il risparmio energetico. b) l'impiego delle energie rinnovabili. c) l'eco-efficienza energetica. d) la nuova mobilità dolce.</p> <p>La misura più rilevante ed efficace a livello urbanistico e infrastrutturale è la previsione di piste ciclabili per creare un sistema di mobilità dolce, alternativo a quello automobilistico, ciò attraverso la creazione di una dorsale est-ovest di percorsi ciclabili che interesserà anche il corridoio verde formato dal Parco Fluviale. Tale misura ridurrà sensibilmente il ricorso alla mobilità privata tra i quartieri di Brecciarolo-Monticelli e il Centro città e tra la prima periferia intorno alle mura storiche ed il Centro. Da segnalare che all'interno dell'Area Ex Sgl</p>

		<p>Carbon il P.R.U. prevede una preponderante viabilità ciclabile e pedonale. La nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto in corrispondenza della Croce di Tolignano congiungerà il quartiere di Monticelli con quello di Castagneti, tale previsione urbanistica produrrà oltre allo snellimento del traffico anche il collegamento pedonale e ciclabile tra due quartieri della città che in passato è avvenuto sempre e soltanto ricorrendo all'uso dell'automobile. Le prime tre misure sono appoggiate dal rapporto che il PRG stabilisce con le indicazioni di alcuni specifici Regolamenti Comunali.</p> <p>Anche il "Regolamento per la disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" contribuendo al controllo delle caldaie private e condominiali favorisce l'efficienza energetica delle stesse e quindi di conseguenza il risparmio energetico. Inoltre tale regolamento contribuisce alla sostituzione di caldaie vecchie e inefficienti o pericolose con nuove caldaie e coefficienti.</p> <p>Il "Regolamento Edilizio Comunale" presidiando l'applicazione delle normative in materia energetica in relazione agli impianti e agli isolamenti termici dei fabbricati e all'introduzione di prescrizioni obbligatorie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si armonizza con le politiche del Nuovo PRG e ne permette la loro corretta applicazione. Tale Regolamento quindi impone in ogni singola pratica edilizia sul nuovo o sull'esistente il rispetto dei principi di risparmio energetico, energie rinnovabili e ecoefficienza energetica imponendo di fatto la conformità di tutti gli interventi edilizi ad una politica di riduzione dei Gas Climalteranti.</p>
<p style="text-align: center;">2) NATURA E BIODIVERSITÀ</p>	<p style="text-align: center;">a) Conservazione degli ecosistemi</p>	<p>Fatte salve le affermazioni dell'Agronomo AGOSTINI e dell'Ingegnere LECCESI in merito al macroobiettivo <u>conservativa degli ecosistemi</u> nel P.R.G. vigente, documentate nel Rapporto Ambientale Preliminare della VAS, per ciò che attiene al P.P.E. la medesima azione conservativa risulta priva d'interesse in quanto vengono meno i presupposti naturalistici non essendoci alcuni dei valori ricadenti sotto la categoria di natura e biodiversità.</p> <p>Permane tuttavia l'importanza delle azioni progettuali volte a mettere in atto nell'intorno dell'area APRS-2: il contenimento del disturbo al fine di non perturbare l'equilibrio degli ecosistemi, e sostenere e migliorare la connettività ecologica del vicino Parco Fluviale.</p>

<p style="text-align: center;">2) NATURA E BIODIVERSITÀ</p>	<p style="text-align: center;">b)</p> <p style="text-align: center;">Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale</p>	<p>Fatte salve le affermazioni dell'Agronomo AGOSTINI e dell'Ingegnere LECCESI in merito al macroobiettivo di <u>riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale</u> nel P.R.G. vigente, documentate nel Rapporto Ambientale Preliminare della VAS, per ciò che attiene al P.P.E. la medesima azione risulta priva d'interesse in quanto vengono meno i presupposti naturalistici non essendoci alcuni dei valori ricadenti sotto la categoria di natura e biodiversità per ciò che attiene all'agricoltura e alla ruralità.</p>
	<p style="text-align: center;">c)</p> <p style="text-align: center;">Garantire uno sviluppo territoriale integrato</p>	<p><i>agronomo AGOSTINI</i></p> <p>Nei confronti del territorio e del paesaggio, la linea programmatica generale del PRG è totalmente imperniata nella direzione della garanzia di uno sviluppo territoriale integrato o volto a riqualificare l'esistente e non intervenire su nuovo territorio.</p> <p><i>ingegnere LECCESI</i></p> <p>Il Nuovo PRG individua una serie di Aree Progetto consistenti in zone di nuova edificazione a destinazione residenziale, a ricucitura di zone adiacenti ad aree già edificate: tale previsione volumetrica oltre a prevedere obbligatoriamente la realizzazione degli standard di legge (parcheggi e verde attrezzato) introduce l'obbligo di reperire aree destinate a Orti urbani.</p> <p>Si creano i presupposti quindi per integrare la nuova residenza con la produzione agricola a dimensione familiare, questo sia per valorizzare i prodotti tipici locali, sia per conservare la natura agricola delle aree assoggettate a nuova edificazione.</p> <p>Il "Regolamento Edilizio Comunale" e la Commissione Edilizia e per il Paesaggio mettono in atto misure di controllo preventivo sulle pratiche edilizie e permettono di indirizzare verso tecniche costruttive che orientino le nuove realizzazioni verso una integrazione sempre maggiore con il Paesaggio naturale e architettonico.</p> <p>Il "Regolamento per la salvaguardia del Centro Storico" introduce un linguaggio unitario e il concetto di mitigazione del Paesaggio della città storica e permette l'integrazione delle attività commerciali e turistiche all'interno del Centro Storico e del suo Paesaggio.</p>

	<p>d)</p> <p>Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici</p>	<p>Fatte salve le affermazioni dell’Agronomo AGOSTINI e dell’Ingegnere LECCESI in merito al macroobiettivo di <u>protezione del territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici</u> nel P.R.G. vigente, documentate nel Rapporto Ambientale Preliminare della VAS, per ciò che attiene al P.P.E. la medesima azione assume particolare interesse in merito soprattutto alle problematiche inerenti alle tematiche <u>idrogeologiche ed idrauliche, anche se il P.Ai. del Fiume Tronto</u> esclude altresì ogni livello di rischio da come si può evincere dalla planimetria relativa al P.Ai. sopra riportata con l’individuazione dell’area APRS-2.</p> <p>Da quanto asserito infatti nella relazione geologica per la Verifica dell’invarianza idraulica ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 22 del 23.11.2011 del <i>geologo Marucci</i>, l’area APRS- 2 è caratterizzata dalla presenza di “ (...) una falda acquifera all’interno delle alluvioni ghiaiose; tale falda risulta tamponata inferiormente dal basamento roccioso rappresentato dalla formazione arenaceo-marnosa; il livello della falda si rileva mediamente a circa 6,0 ÷ 7,0 m di profondità dell’attuale piano di campagna, con un battente di circa 1,0 ÷ 2,0 metri, ed è soggetto ad oscillazioni stagionali.”</p> <p>In ragione di quanto sopra asserito, il <i>geologo Marucci</i> richiamando la L.R. 22 del 23.11.2011, continua nella sua relazione in merito all’Invarianza Idraulica, “ (...) poiché l’estensione dell’area APRS-2 supera il valore di 10 ha occorre valutare il parametro IMP (coefficiente di impermeabilità), indice della frazione dell’area totale da ritenersi impermeabile dopo la trasformazione. Tale parametro, con le ipotesi progettuali previste, assume il valore pari a 0,53. In tali condizioni, l’intervento proposto ricade nella terza classe d’intervento (“ significativa impermeabilizzazione potenziale”), secondo quanto stabilito dalla tabella n.1 della D.G.R n. 53/2014.”</p> <p>In merito al P.A.I del Fiume Tronto, lo stesso geologo Marucci continua asserendo “ (...) Il Piano per l’Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (P.A.I.) , approvato con Delibera Amministrativa n. 81 del 29/01/2008 del Consiglio Regionale della Regione Marche e n. 121/4 del 7/11/2008 del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo, individua le aree a rischio esondazione e quelle a rischio frana presenti all’interno del Bacino Interregionale del Fiume Tronto. Come si può osservare nello stralcio del P.A.I. vigente, l’area interessata dal Piano Particolareggiato Esecutivo in variante al P.R.G, non sono individuate aree a rischio idrogeologico (Vedi Elaborato G.01.1 – Stralcio P.A.I. vigente) e pertanto, l’intervento risulta compatibile con il P.A.I. vigente. “</p>
--	--	--

	<p style="text-align: center;">e)</p> <p style="text-align: center;">Prevenire la desertificazione</p>	<p>Fatte salve le affermazioni dell'Ingegnere LECCESI in merito al macroobiettivo di <u>prevenzione della desertificazione</u> nel P.R.G. vigente, documentate nel Rapporto Ambientale Preliminare della VAS, per ciò che attiene al P.P.E. la medesima azione risulta priva d'interesse in quanto vengono meno i presupposti naturalistici non essendoci alcuni dei valori ricadenti sotto la categoria di natura e biodiversità per ciò che attiene il tema della desertificazione.</p>
<p style="text-align: center;">3)</p> <p style="text-align: center;">AMBIENTE E SALUTE</p>	<p style="text-align: center;">a)</p> <p style="text-align: center;">Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità della vita</p>	<p><i>ingegnere LECCESI</i></p> <p>Il PRG propone uno sviluppo sostenibile nelle nuove Aree Progetto attraverso l'equilibrio tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Basse cubature - Standard a verde attrezzato e parcheggi e nuovi orti urbani - Limite alla copertura del suolo - Costruire sul costruito (PRU Ex Sgl Carbon), dove la sostenibilità viene garantita da tali previsioni: <ul style="list-style-type: none"> • • la bonifica di suolo e sottosuolo di una zona industriale dimessa • • la realizzazione di un nuovo quartiere a fronte di un'area già fortemente urbanizzata e servita da autostazione e ferrovia elettrificata. • • la realizzazione di un Polo Tecnologico con scuola e area sportiva <p>Un altro elemento di sostenibilità viene garantito attraverso il bilancio della vincolistica del PPAR che viene trasposto sul territorio garantendo una compensazione tra le sue diverse anime: il paesaggio, la cultura, la natura e la produzione industriale e la residenza.</p> <p>Il "Regolamento Edilizio Comunale" attuerà le politiche del PRG attraverso il presidio sistematico del rispetto delle NTA e garantendo l'attuazione di tutte le normative sul risparmio energetico, sismica, igiene e salubrità degli interventi residenziali e non.</p> <p>Il "Regolamento di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" contribuirà, rendendo più efficienti le caldaie individuali e condominiali, alla riduzione dei consumi e delle emissioni e di conseguenza al miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Per ciò che attiene a quanto asserito dall'architetto Galanti, riferito alle zone extra urbane nonché al potenziamento degli immobili in zona agricola, risulta non applicabile all'area APRS-2 viste le sue connotazioni di altro genere urbanistico e territoriale.</p>

	<p style="text-align: center;">b)</p> <p style="text-align: center;">Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale</p>	<p><i>ingegnere LECCESI</i></p> <p>Uno degli Obiettivi principe del PRG è attuare il Piano di Recupero dell'area della Ex Sgl Carbon al fine di risolvere il più importante rischio della salute degli abitanti che minaccia la città dal suo interno.</p> <p>Inoltre il "Regolamento di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" contribuirà, rendendo più efficienti le caldaie individuali e condominiali, alla riduzione dei consumi e delle emissioni e di conseguenza a tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale.</p> <p>Si sottolinea a tale proposito, l'importanza di quanto asserito dall'ingegnere Leccesi, vista anche la vicinanza dell'area ex Sgl Carbon con l'area APRS-2.</p> <p>Il parere del geologo Mancini in tale contesto, riguardando il Colle San Marco ed il Parco Fluviale, si ritiene che non contenga indicazioni relative all' area APRS-2.</p>
<p style="text-align: center;">4)</p> <p style="text-align: center;">USO E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E DEI RIFIUTI</p>	<p style="text-align: center;">a)</p> <p style="text-align: center;">Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo</p>	<p><i>ingegnere LECCESI</i></p> <p>Il Nuovo PRG si pone obiettivi sostenibili limitando le nuove cubature di espansione in funzione di una previsione di bassa crescita demografica. Coerentemente con tale principio ispiratore, esso detta un limite allo sfruttamento del territorio e si pone obiettivi di rigenerazione e recupero urbano piuttosto che di nuovo consumo di risorse e di suolo.</p> <p>Attraverso il "Regolamento Edilizio Comunale" si metteranno in atto prescrizioni per il rispetto degli standard di legge relativi al risparmio energetico e la dotazione di indispensabili impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Attraverso il "Regolamento di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" sarà garantito un uso più efficiente delle risorse energetiche e ambientali.</p> <p><i>geologo MANCINI</i></p> <p>Il controllo del ciclo dell'acqua ridurrà il fabbisogno e consumi di acqua nelle abitazioni (Relazione Progetto, c.4, pag.33).</p>
	<p style="text-align: center;">b)</p> <p style="text-align: center;">Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica</p>	<p><i>ingegnere LECCESI</i></p> <p>Le politiche del nuovo piano si basano sul rispetto e la conservazione della risorsa idrica attraverso la nuova cultura del fiume declinata nel Parco Urbano e attraverso un'edilizia ecosostenibile con recupero delle acque e produzione da energie rinnovabili mediante fotovoltaico e solare sul tetto delle nuove abitazioni.</p> <p><i>geologo MANCINI</i></p> <p>Il PRG persegue la gestione sostenibile della risorsa idrica, in</p>

		<p>quanto non condiziona le portate di prelievo, nè interferisce sulla qualità della risorsa.</p> <p>Il PRG evidenzia (Relazione di Piano, pag.30) il principio della sostenibilità “quale interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici”.</p>
	<p>c)</p> <p>Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica</p>	<p><i>geologo MANCINI</i></p> <p>La L.R. n.22 del 23/11/2011 introduce la valutazione di compatibilità idraulica fra le disposizioni relative allo sviluppo di nuovi strumenti urbanistici comunali e sovracomunali da applicare a qualunque intervento che comporti una trasformazione dei luoghi in grado di modificare il regime idraulico. Questa deve rilevare che le nuove previsioni urbanistiche non aggravino l'esistente livello di rischio idraulico, né pregiudichino la possibilità di riduzione anche futura di tale livello (art.10 c.1). Inoltre, l'art.10 c.3 stabilisce che ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione. In merito alle “infrastrutture, reti ed urbanizzazioni” vengono fornite le prime informazioni utili nella Relazione (pag. 35-36): la permeabilità verrà garantita in corrispondenza di ciascun lotto edificabile, in modo che una congrua superficie risulti permeabile.</p> <p>Nella presente fase di pianificazione, non sono disponibili valori circa la possibile ripartizione delle diverse tipologie di superfici (permeabili, semipermeabili ed impermeabili); pertanto verranno semplicemente indicati i parametri idrologici e il percorso metodologico da seguire in fase di urbanizzazione delle aree oggetto di trasformazione urbanistica.</p> <p>Considerando quanto detto e la realizzazione delle opere necessarie per garantire l'invarianza idraulica nel corpo idrico recettore, non sussiste interferenza del PRG con il regime delle acque superficiali, la risorsa idrica e le portate del fiume Tronto.</p>
	<p>d)</p> <p>Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, recupero di materia</p>	<p><i>geologo MANCINI</i></p> <p>La raccolta dei rifiuti verrà effettuata puntando alle forme piu' innovative di raccolta differenziata (Relazione di Piano, dotazione tecnologica – sostenibilità energetica, pag 31)</p> <p><i>architetto GALANTI</i></p> <p>Il PRG evidenzia (Relazione di Piano pag.30) il principio della sostenibilità “quale interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici”. A tale proposito la raccolta differenziata dei rifiuti verrà effettuata puntando alle</p>

		<p>forme più innovative di raccolta. Tale meccanismo dovrebbe produrre alcuni risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione del volume dei rifiuti solidi urbani ed assimilati da conferire in discarica con conseguente diminuzione della necessità, nel medio lungo periodo, di ampliamento dell'impianto di Relluce; - Dotazione di sistemi e centri di raccolta per il conferimento di rifiuti differenziati. Necessità di inserire tale variabile nelle progettazioni di trasformazione urbanistica; le "isole ecologiche" sono trattate alla stessa maniera delle altre urbanizzazioni primarie (strade, parcheggi, illuminazione) e diverranno elementi sempre più integrati con il paesaggio urbano.
--	--	--

Nella tabella seguente vengono elencati gli **Obiettivi di Sostenibilità Ambientali** pertinenti già individuati dal Rapporto Ambientale Preliminare della VAS per il P.R.G. e che pertanto rimangono validi anche per il P.P.E. APRS-2 in quanto Piano Esecutivo delle scelte progettuali pianificatorie e programmatiche per l'appunto del vigente P.R.G.. Tuttavia ASPETTI e OBIETTIVI sono stati rimodulati allo scopo di contestualizzare gli stessi e renderli applicabili alle peculiarità oggettive quali/quantitative dell'area oggetto di verifica.:

<i>TEMA AMBIENTALE / SETTORE DI GOVERNO</i>	ASPETTO	OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE da realizzare tramite Azioni Progettuali pertinenti del PRG e del P.P.E. APRS-2
BIODIVERSITÀ	disturbo	Contenere elementi di disturbo negli ecosistemi
	connettività	Sviluppare la connettività ecologica diffusa a livello regionale (attraverso il Parco Fluviale)
ACQUA	consumo	Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa (sia a livello quantitativo che qualitativo)
	interferenza	Evitare interferenze con le risorse sotterranee
	scarico	Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti in corpi recettori (evitando l'impianto di attività nocive e lo scarico in depurazione)
	contaminazione	Eliminare ogni possibilità di contaminazione di corpi idrici
SUOLO e SOTTOSUOLO	depurazione	Adottare misure di riduzione dei carichi inquinanti di reflui verso la depurazione
	contaminazione	Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti, in particolare di quelle pericolose
	degrado	Evitare abbandono di aree con conseguente perdita di sostanza organica

	uso	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e terziarie e delle infrastrutture
	protezione	Incentivare la protezione del suolo anche per la produzione di cibo (Orti Urbani)
PAESAGGIO	modifica	Assicurare la qualità del paesaggio attraverso interventi progettuali sostenibili di area vasta (Parco Fluviale) e di zone più contenute, ivi compreso la qualità del paesaggio urbano
	assetto territoriale	Garantire un equilibrio tra le scelte di sviluppo e le scelte di conservazione dell'assetto territoriale
ARIA	emissioni	Promuovere l'impiego di energie rinnovabili negli edifici; promuovere la mobilità ciclabile e pedonale
	concentrazioni	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria attraverso l'adozione di sistemi energetici attivi
CAMBIAMENTI CLIMATICI	assorbimento	Mantenere un rapporto maggioritario tra le superfici permeabili rispetto a quelle impermeabilizzate (mediante ampie aree verdi o semipermeabili)
	utilizzo energia	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria attraverso l'adozione di sistemi energetici attivi
	emissioni	Promuovere l'impiego di energie rinnovabili negli edifici; promuovere la mobilità ciclabile e pedonale; aumentare le superfici verdi e naturali.
	fonti alternative	Adottare sistemi energetici alternativi (nelle costruzioni private e negli impianti pubblici)
POPOLAZIONE	distribuzione	Promuovere una pianificazione ecosostenibile, attrattiva e conveniente per i cittadini Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia (qualità dell'abitare) Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile (qualità dell'abitare)
BENI CULTURALI	percezione visiva	Salvaguardare la percezione visiva di dimensione urbana e territoriale

MOBILITÀ	traffico veicolare nuova viabilità mobilità dolce	Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile, attraverso la razionalizzazione di quella esistente e la costruzione di nuovi elementi (ponte sul Tronto) Sviluppare la mobilità dolce attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali urbani e naturalistici
PARCHI AGRICOLTURA	sviluppo socialità paesaggio socialità	Creare nuove aree verdi ampliando la presenza in città di zone attrezzate e di integrazione. Promuovere la realizzazione di orti urbani per gli aspetti sociali e per l'effetto di mitigazione e conservazione del paesaggio urbano.
ENERGIA	consumi fonti costruzioni	Perseguire il risparmio energetico, l'eco-efficienza energetica, l'impiego delle energie rinnovabili: azioni auspicabili a livello di nuove costruzioni e di adeguamenti dell'esistente
RIFIUTI	produzione costruzioni	Perseguire modelli di consumo più sostenibili (riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani) a livello di nuove costruzioni e di adeguamenti dell'esistente

3. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

3.1. Verifica di Pertinenza

La verifica di pertinenza è finalizzata ad individuare i criteri in base ai quali si rende necessaria la verifica di assoggettabilità orientando le successive valutazioni per verificare se la modifica al piano sia minore o meno in termini di impatto.

Il risultato della **verifica di pertinenza** viene risolto attraverso la compilazione della sottostante tabella, che contiene, in forma sintetica, tutti i criteri di cui all'Allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida regionali n 1813/2010

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	NO
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NO
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	NO
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	NO
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	NO
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	SI
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	NO
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	NO
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	NO
2.F). Dimensione delle aree interessate	SI
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	NO
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	NO

Criteri gruppo 1: caratteristiche del piano o del programma

Questo gruppo di criteri permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P.P.E. e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche del P.P.E., indipendentemente dalla tipologia di interazione.

Nella sostanza, in presenza di interazioni, attraverso tali criteri è possibile stabilire di sottoporre a VAS un determinato P.P., in considerazione della portata strategica e delle “dimensioni” del P.P. stesso.

Si ritiene che il P.P.E. APRS-2 “AREE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI” di piano non abbia pertinenze significativa nei confronti di alcuno dei punti citati.

Si evidenzia che l’area pur essendo di dimensioni discrete rispetto al contesto urbanizzato del comune di Ascoli Piceno, tuttavia non presenta fragilità particolarmente sensibili di ordine geomorfologico/idrogeologico, o di qualsivoglia significanza ambientale, inoltre non ricade all’interno di alcuna determinazione prescrittiva o perimetrazione tematica all’interno di alcun Piano o Programma dei diversi livelli di pianificazione territoriali sopra elencati e sinteticamente descritti nel sotto paragrafo 2.7. *Verifica della coerenza esterna.*

Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione del P.P.E. Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell’area interessata, essi permettono di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati.

Dall’analisi preliminare si ritiene che il p/p abbia interazione con i punti 2.A, 2.F, Questi punti saranno sviluppati nell’ambito del presente Rapporto Preliminare.

2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

L’applicabilità del criterio si esplica attraverso una valutazione degli effetti sulle componenti ambientali coinvolte nel P.P.E. che si esplica secondo le indicazioni dell’Allegato II paragrafo 3.2. sottoparagrafo 2.A di seguito riportate:

Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico.

Frequente: un effetto che avviene con periodicità elevata, o che ha alta probabilità di ripresentarsi.

Duraturo: un effetto permanente o a lungo termine.

Reversibile: un effetto che scompare quando termina l’azione o in un tempo finito dall’interruzione dell’azione stessa.

Irreversibile: un effetto a cause del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a cause del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.

Per lo sviluppo del presente criterio è necessario individuare parametri che permettano di analizzare l’effetto rispetto alle caratteristiche sopra elencate.

In particolare le caratteristiche dei progetti o delle attività di pertinenza del Piano o Programma saranno successivamente analizzate relativamente a:

- Utilizzo di risorse naturali;
- Produzione di rifiuti;
- Inquinamento e disturbi ambientali;
- Rischio di incidenti;
- Dimensioni del progetto.

2F). Dimensione delle aree interessate

In base allo schema di valutazione del fattore indicato dalle linee guida regionali si evidenzia che il P.P.E. interessa un'area di circa 28.000 m² di cui circa 16.000 m² suddivisi in 5 Sub Ambiti ove si effettueranno interventi in trasformazione con incrementi volumetrici che prevederanno tipologie insediative articolate secondo le categorie: residenziali, commerciali, ricettive e direzionali, interventi che ricadranno come sopra affermato nel tessuto urbano della città di Ascoli Piceno ad alta densità abitativa, con oltre 300 ab/Km².

ASPETTI DA ANALIZZARE	INDICAZIONI PER L'ANALISI DELL'EFFETTO	RISULTATO DELL'ANALISI	POSSIBILE STIMA DI SIGNIFICATIVITÀ
Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Ricadute dell'effetto rispetto al livello di pianificazione/programmazione (subcomunale, comunale, provinciale, sovraprovinciale o regionale)	L'effetto riguarda un'area superiore a quella oggetto di P/P	ALTA
		L'effetto riguarda un'area uguale a quella oggetto di P	MEDIA
		L'effetto riguarda un'area inferiore a quella del P/P	BASSA
Popolazione potenzialmente interessata	Densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto	Oltre 300 abitanti per km ²	ALTA
		Tra 50 e 200 abitanti per km ²	MEDIA
		Minore di abitanti per km ² 50	BASSA

3.2. Individuazione preliminare dei possibili impatti significativi degli effetti

Scopo di questa sezione è l'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.P.E. APRS-2. Ai fini dello screening è necessario procedere ad una verifica preliminare della significatività degli effetti, così come indicato dalle linee guida regionali, considerando i seguenti aspetti e assegnando una pertinenza rispetto le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni della Variante e i temi ambientali/settore di Governo pertinenti:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- Carattere cumulativo degli effetti;
- Natura trasfrontaliera degli effetti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate;
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.

Non sono previsti impatti di carattere cumulativo degli effetti di rilevante entità se non ristretti ad un ambito immediatamente prossimo all'area APRS-2 assorbibili dal contesto del sistema urbano, impatti di carattere transfrontaliero e rischi per la salute umana e per l'ambiente. Si tratta infatti di un intervento che rientra nelle previsioni del vigente P.R.G. per il quale è stata già redatta e con esito positivo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che peraltro va a realizzare una riqualificazione dell'intera area proponendo soluzioni progettuali articolate nelle diverse tipologie di destinazione d'uso mantenendo un proporzionato equilibrio volumetrico delle stesse. Pertanto l'aggravio della pressione antropica sul contesto ambientale e territoriale circostante è modesto.

Si riporta di seguito ed in forma tabellare l'**analisi di pertinenza** rispetto ai criteri del punto 2, cui segue il dettaglio per ogni specifico criterio individuato come pertinente sulla base di quanto emerso:

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	ANALISI DI PERTINENZA					
	Aspetto ambientale			Settori di Governo		
	Suolo e sottosuolo	Aria e Clima	Clima acustico	Trasporti – Mobilità	Rifiuti	Energia
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	x	x	x	x	x	x
2.B). Carattere cumulativo degli effetti						
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti						
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente						
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti						
2.F). Dimensione delle aree interessate	x	x	x	x	x	x
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata						
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale						

2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Valutazione					
	Aspetto ambientale			Settori di Governo		
	Suolo e sottosuolo	Aria e Clima	Clima acustico	Trasporti – Mobilità	Rifiuti	Energia
Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico.		x	x	x	x	x
Frequente : un effetto che avviene con periodicità elevata, o che ha alta probabilità di ripresentarsi.						
Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa		x	x	x	x	x
Irreversibile: un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.						
Diretto: un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione del P/P.			x	x	x	x
Indiretto: un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione del P/P.		x				

2.F). Dimensione delle aree interessate	VALUTAZIONE					
	Aspetto ambientale			Settori di Governo		
	Suolo e sottosuolo	Aria e Clima	Clima acustico	Trasporti – Mobilità	Rifiuti	Energia
<i>L'effetto riguarda un'area superiore a quella oggetto di Variante</i>		x	x	x	x	x
<i>L'effetto riguarda un'area uguale a quella oggetto di Variante</i>	x	x	x	x	x	x
<i>L'effetto riguarda un'area inferiore a quella oggetto di Variante</i>						

4. SINTESI E CONCLUSIONI

Il P.P.E. dell'area denominata APRS-2 "Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi" viale indipendenza area ex centro direzionale ha lo scopo di rendere attuabili le scelte di Piano del vigente P.R.G., che in linea con una politica di riqualificazione urbana, promuove azioni progettuali finalizzate al recupero di porzioni di suolo urbano e del patrimonio edilizio esistente, favorendo altresì la composizione e l'armonizzazione degli interessi pubblici e privati.

Il P.P.E. APRS-2 attua dunque le scelte pianificatorie del vigente P.R.G. declinate in norme e prescrizioni che nella suddetta zona prevedono: interventi in **trasformazione** in ordine ai quali verranno realizzati nuove volumetrie aventi destinazioni d'uso residenziale, direzionali, commerciali e ricettive e in **conservazione** sulle preesistenze edilizie escludendo ogni aumento volumetrico così come ogni altra destinazione d'uso diversa da quella residenziale.

Nei capitoli precedenti è stato verificato che gli interventi previsti all'interno del P.P.E. APRS-2 non hanno effetto negativo sulle matrici ambientali, non avendo evidenziato potenziali fattori di perturbazione tale da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità dei sistemi ambientali, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale, al contrario per alcune di esse gli interventi proposti possono aversi anche degli effetti positivi.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati e il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano rischi di creazione di situazioni in contrasto con il sistema territoriale/ambientale tali da incidere sulle determinazioni a scala

significativa rispetto alla quale la Valutazione Ambientale Strategica è chiamata ad esprimersi.

Inoltre si deve considerare anche che per il vigente P.R.G, nel quale esistevano le previsioni per la suddetta area APRS-2 così come normata all'art. 62 delle N.T.A., è già stata redatta apposita Valutazione Ambientale Strategica e che la medesima ha avuto esito positivo.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS il P.P.E. APRS-2 “Aree a prevalente destinazione residenziale e servizi” viale indipendenza area ex centro direzionale, poichè alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente da sottoporre ad una più ampia Valutazione Ambientale Strategica.

Il tecnico

Arch. Roberto Tassi